ANNO 53 MATTINO TORINO, Lunedì 10 Febbraio 1919 MATTINO NUM. 41

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,00	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari e Finanziari L. 1,50 - Avvisi Commerciali, L. 1,20 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti, L. 8 per linea contata. Pagamento anticipato. Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Affrettare la pace nella Società delle Nazioni o rincrudire la tregua di guerra?

Wilson contro gli inasprimenti dell'armistizio e nuove occupazioni militari in Germania chieste dalla Francia — Orlando avrebbe appoggiata la tesi francese.

(Servizio speciale della STAMPA)

PARIGI, 9, notte.

L'avvenimento di Weimar, insieme alle dichiarazioni di David ed a quelle del suo compagno Ebert, hanno avuto le più importanti ripercussioni nell'ambiente della Conferenza. Da due giorni si discutono al Consiglio Supremo di guerra interalleato le condizioni che si dovranno imporre alla Germania per la rinnovazione dell'armistizio, ed a giudicare dalle notizie odierne gli alleati non sono ancora sulla via dell'accordo. Infatti, il Consiglio di guerra terrà una nuova riunione domani lunedì. La gravità di questa situazione è resa evidente dal fatto che, così Wilson come altri primi ministri, hanno ritenuto necessario rimanere a Parigi, mentre avevano già fissato la partenza. Sostanzialmente, si trovano ancora di fronte le idealità del presidente degli Stati Uniti e le preoccupazioni concrete della Francia per l'atteggiamento tedesco.

La tesi Clemenceau-Foch

Il maresciallo Foch ha portato in seno al Consiglio di guerra il suo allarme di soldato, prospettando la possibilità di un rinnovarsi dello spirito aggressivo della Germania. Foch ha dichiarato ai ministri che la Germania è capace di mettere in campagna in due mesi una Armata di tre milioni di uomini. Invece, gli alleati, nello stesso spazio di tempo, secondo il piano di smobilitazione attuale, non potrebbero opporre per il primo di aprile che un'Armata di un milione e 500 mila uomini. In base a questa considerazione, Foch e Clemenceau hanno sostenuto che bisognerà privare il nemico dei mezzi che possono permettergli di pensare ad una riscossa, o possono suggerire a David ed a Ebert di mantenere la Germania repubblicana sul piede di guerra.

«E' stato errato — dicono i francesi dentro e fuori il Consiglio di guerra, ed io vi riferisco il loro punto di vista obiettivamente — non imporre a suo tempo il disarmo completo della Germania come condizioni di armistizio. Ora i tedeschi si fanno forti, e come oggi non osservano le condizioni dell'armistizio, domani respingeranno le condizioni di pace. Già la Germania reclama una pace senza vincitori nè vinti, come nei suoi primi messaggi proclamò Wilson. Intanto, però, essa mantiene in efficienza un'Armata di circa un milione di uomini coi suoi quadri di Stato Maggiore e di subalterni. Da Copenaghen già si annuncia che sotto le bandiere repubblicane tedesche accorrono dei volontari». Inoltre, riferisce il Comando francese — dicono sempre le cerchie francesi — che le officine tedesche non hanno cessato il lavoro e che negli arsenali il personale è stato triplicato tutto. E' vero che la Germania ha già consegnato 1800 cannoni agli alleati, 1700 aeroplani e tutti i sottomarini; queste cifre, però, non distolgono Foch e il suo Stato Maggiore da previsioni pessimiste, perchè essi affermano che è ben maggiore il numero dei cannoni portato via ai russi, ai francesi, agli italiani, agli inglesi, ai romeni, durante le fortunate offensive tedesche. Gli aeroplani possono essere sostituiti in pochi mesi ed i sottomarini non sono indispensabili ad una Germania che, per prima cosa, appoggiata dall'Armata di Hindenburg con 12 milioni di tedeschi d'Austria, volesse stabilirsi in uno stato di difesa per poter respingere l'adempimento delle condizioni di pace e rifiutare compensi finanziari.

In base a queste ed altre analoghe considerazioni francesi, Foch e Clemenceau hanno insistito perchè quelle nuove frontiere della Germania, che non sono state stabilite a suo tempo, lo siano ora. «L'avversario è vinto — sembrano dire il maresciallo ed il primo Ministro di Francia — ma esso non è convinto della sconfitta e bisogna metterlo in grado di non poter nuocere».

Tutte le informazioni indiscrete che si hanno a questo proposito concludono affermando che non c'è accordo ancora nella scelta dei mezzi per disarmare un'eventuale minaccia tedesca: specialmente Foch e Clemenceau si sono schierati per il risoluto intervento nel cuore stesso della Germania, e si presentano così al giudizio del Consiglio di guerra le proposte destinate ad aumentare le precauzioni e le garanzie di carattere militare. Come il 17 gennaio si decise di occupare una zona di 50 chilometri al di là del Reno, ora Foch e il ministro degli armamenti, Loucheur, vorrebbero imporre alla Germania una riduzione della sua Armata a 25 Divisioni con la consegna di tutto il materiale da guerra, meno le armi e le poche mitragliatrici necessarie per la tutela dell'ordine pubblico interno. Di conseguenza, la Intesa dovrebbe chiedere anche la occupazione, o la impossibilità a produrre, degli stabilimenti militari di Essen, Krupp, ecc.

La tesi Wilson-Lloyd George

Orbene, il presidente Wilson, che procede verso la visione della sua giusta pace, ha obbiettato molte ragioni di ordine giuridico e pratico che ostacolano l'attuazione di questo programma francese. Meglio, secondo Wilson, evitare condizioni di armistizio così difficili, e consacrare invece rapidamente una pace che soddisfi gli alleati ed i nemici. Wilson non respinge il principio di una revisione delle clausole militari dell'armistizio, ma non vuole dare la sensazione che l'Intesa opprima la Germania. Secondo Wilson, non si deve ridurre la Germania ad un regime di controllo interno di fronte al quale la dignità tedesca, compressa e abbattuta già dalla sconfitta e dalle condizioni di armistizio in attuazione, potrebbe risorgere impetuosamente. Si aprirebbe così un periodo di agitazioni interne, che scuoterebbe la solidarietà del nuovo regime tedesco. In questo stato di cose la Germania sarebbe insidiata dai sovvertimenti interni, dalle lotte dei partiti e soprattutto dagli spartachiani.

E' chiara la nobile preoccupazione di Wilson: per raggiungere l'ideale della Società delle Nazioni occorre che nel mondo e, quindi, anche in Germania, siano saldamente ristabiliti l'ordine e la tranquillità. L'attuale regime tedesco dà al proposito concrete garanzie e Wilson mira a tenerne conto per risolvere al più presto la grande incognita della pace. Così Wilson mostra di voler dare alle sue idealità applicazioni pratiche ed espressioni concrete.

In contraddittorio con Wilson, ha parlato Clemenceau per sostenere il rapporto e le conclusioni di Foch. Disse Clemenceau, che è in gioco la sicurezza della Francia, e tutte le misure prese per garantirla sono legittime. Lloyd George, nella giornata di venerdì, ed il suo successore lord Milner nella giornata di ieri, hanno con qualche riserva sostenuta la tesi di Wilson, pure insistendo per ottenere dalla Germania garanzie di carattere commerciale e quelle consegne di materiale rotabile e di flotta mercantile che non ancora sono state fatte.

L'intervento di Orlando

Nella discussione è intervenuto Orlando come elemento compositore: egli ha reso atto a Wilson ed a Lloyd George delle loro giuste preoccupazioni, ma ha ugualmente giudicate gravi le preoccupazioni francesi, che anzi — secondo Orlando — si presentano come una necessità più contingente e di interesse collettivo. L'onorevole Orlando ha prospettato un aspetto nuovo della questione: quello della smobilitazione, che sovratutto interessa popoli alleati ed associati dell'Intesa. Data la lunga durata della guerra e data il dovere dello Stato di restituire alle famiglie ed al lavoro milioni di uomini, è naturale che l'Intesa sia completamente garantita di fronte a ogni possibilità di ritorni bellici della Germania. Da questo, l'onorevole Orlando ha dedotta l'utilità di stabilire alla Germania, secondo la proposta francese, un limite di forze armate in base al quale i Governi dell'Intesa potrebbero stabilire un minimum di uomini, rinviando a casa il grosso dei loro eserciti, che ingombrano inoperosi le caserme ed i campi di concentrazione. Di più, la necessità per l'Intesa di mandare truppe in Asia Minore, nell'ex-Impero ottomano e nelle Colonie, secondo il principio dei mandati, rende indispensabile la più completa sicurezza sui fronti europei, da dove si dovrebbero togliere le truppe per le imprese nell'Oriente e nelle terre coloniali.

Si sono così stabiliti due punti di vista: uno anglo-americano e l'altro franco-italiano. Vedremo se la giornata di domani porterà all'accordo.

La Missione interalleata, incaricata dell'inchiesta in Polonia, partirà stasera da Parigi per Varsavia.

Il Comitato designato di redigere il testo del progetto costitutivo della Lega delle Nazioni secondo i principii già adottati dalla Commissione, si è riunito nel pomeriggio di oggi e conta di poter presentare domani, alla Commissione, la redazione di insieme che servirebbe a stabilire, almeno nelle grandi linee, la costituzione della Lega delle Nazioni. Quando questo progetto, discusso ed eventualmente emendato, sarà stato adottato dalla Commissione, esso sarà presentato da ogni delegazione al rispettivo Governo. Se nessuna modificazione importante sarà proposta, verrà sottoposto alla ratifica della Conferenza della pace, riunita in seduta plenaria. Si spera che il voto della Conferenza potrà intervenire prima della partenza di Wilson, che sembra fissata per il 15 febbraio.

Un Consiglio economico supremo

creato dalla Conferenza su proposta di Wilson

Londra, 9, notte.

Il Consiglio Supremo di Guerra, durante la seduta di ieri, che durò dalle 15 alle 17.45, ha approvato la seguente mozione, proposta da Wilson:

«1.o) *Nelle condizioni attuali vi sono numerose questioni, che non hanno carattere essenzialmente militare, le quali si sollevano ogni giorno, e la cui importanza va necessariamente crescendo, a misura che il tempo passa: bisogna che tali questioni vengano trattate, in nome degli Stati Uniti e degli Alleati, da rappresentanti civili di questi Governi, i quali siano molto bene al corrente di questioni come quelle della finanza, dei viveri, del blocco, del controllo sulle materie prime e dei trasporti marittimi;*

«2.o) *A tale scopo sarà costituito a Parigi un Consiglio Supremo economico, per regolare tali questioni durante l'armistizio; questo Consiglio assorbirà e sostituirà altre organizzazioni simili degli Alleati e ne assumerà i poteri quando lo crederà opportuno; il Consiglio economico non sarà composto di più di cinque rappresentanti per ognuno dei Governi interessati;*

«3.o) *Saranno assegnati all'attuale Commissione internazionale permanente per l'armistizio, due rappresentanti civili per ogni Governo, i quali si terranno in contatto col Comando Supremo interalleato, ma potranno riferire direttamente al Consiglio economico supremo».*

La propaganda massimalista per il convegno con gli Alleati

(Servizio speciale della STAMPA)

Parigi, 9, notte.

Stando a un telegramma dell'*Echo de Paris* da Stoccolma, secondo i giornali russi i bolscevichi hanno fatto affiggere a Pietrogrado con profusione manifesti annuncianti alla popolazione l'immensa vittoria morale riportata dal massimalismo, invitato ufficialmente alla Conferenza dell'isola di Prinkipo. Lunatcharski e Zinovieff si moltiplicano nelle riunioni per sottolineare l'importanza di questo primo contatto ufficiale dei bolscevichi con la diplomazia alleata e insistono sulla necessità di accettare l'invito che fornirà occasione a sviluppare, al cospetto dell'universo, il programma massimalista e a fare conoscere l'organizzazione comunista. Tutti i discorsi dei delegati dei Soviet dovranno essere stenografati e pubblicati nella stampa mondiale. Certi oratori insistono sul fatto che i bolscevichi hanno ottenuta la tregua necessaria per compiere la costituzione dell'esercito Rosso per la primavera e acquistare in Germania quantità indispensabili di armi e munizioni allo scopo di parare ogni eventualità. I bolscevichi hanno creato un Governo speciale in Ucraina, sotto la presidenza di Rakovsky, che fu già incaricato di negoziare la pace fra bolscevichi e Ucraina. Rakovsky dirige al tempo stesso una sezione romena del Commissariato degli Affari esteri, sotto il nome di «Governo provvisorio in Romania». Rakovsky non nasconde infatti la sua ambizione di estendere, attraverso l'Ucraina, l'influenza massimalista in Romania colla pretesa di stabilirvi la repubblica della quale aspirerebbe a divenire presidente.

La Conferenza di Berna

Dalle questioni territoriali alla legislazione operaia

Berna, 9.

La Conferenza socialista internazionale ha chiuso la discussione sulle questioni territoriali. E' stato letto un telegramma di Seitz, da Vienna, che protesta contro le affermazioni fatte ieri dagli czechi. Mac Donald, inglese, dichiara che la Gran Bretagna considera tre questioni principali: la nazionalità dell'Irlanda, le colonie non ancora indipendenti ed i punti strategici occupati per la sicurezza del commercio. Il partito operaio britannico appoggia l'«Home Rule» ed il movimento per l'autonomia delle popolazioni delle Indie. A proposito di Cipro, l'oratore chiede per la popolazione il diritto di decidere liberamente.

Petridis, greco, chiede l'internazionalizzazione di Costantinopoli e riparazioni per le popolazioni greche colpite dalla guerra. Martna, dell'Estonia, reclama la neutralizzazione del Mar Baltico e appoggia i contro-bolscevichi. Huysman del Belgio, smentisce che vi siano divergenze di nazionalità nel Belgio. Se il Lussemburgo vorrà essere belga, esso sarà il benvenuto, altrimenti potrà rimanere come vorrà. I fiamminghi ed i valloni sono divenuti ancora più uniti durante la guerra. Il delegato finlandese chiede il riconoscimento della completa indipendenza della Finlandia, un porto indipendente sulla costa murmana e l'indipendenza delle isole Aland, che sono reclamate dalla Svezia a mezzo di Branting. I lettoni ringraziano la Germania per aver rinunciato ad annetterli. Grumbach afferma che l'Alsazia-Lorena ha già manifestato la sua volontà di appartenere alla Francia con manifestazioni di Sindacati e di Organizzazioni politiche. Shanvon, irlandese, non è soddisfatto per la soluzione della questione irlandese. Muller, della Germania, aderisce alla soluzione coloniale e chiede che le Colonie siano restituite alla Repubblica tedesca perchè sono necessarie alla sua prosperità economica. Mistral spiega che la soluzione delle questioni territoriali tiene conto di tutte le rivendicazioni eccettuate quelle degli czechi.

Dopo la discussione di un emendamento presentato dagli svedesi e di un emendamento presentato dai czechi (quest'ultimo combattuto dai delegati Adler, Longuet e Renaudel, i quali hanno detto di temere che risorga lo chauvinismo), la questione territoriale è stata rinviata alla Commissione e la votazione è stata aggiornata.

La Conferenza ha quindi intrapreso la discussione sulla legislazione internazionale per la protezione degli operai. Il primo relatore, Henderson, ha constatato che è giunto il momento di eliminare il pretesto dei padroni circa la concorrenza estera quando gli operai chiedono miglioramenti delle condizioni del lavoro, ed ha chiesto un accordo internazionale obbligatorio per tutte le Nazioni e l'istituzione di un organo centrale di sorveglianza per l'applicazione strettamente regolamentare da parte di tutte le Nazioni delle misure di protezione degli operai. Devono essere date indicazioni precise alla Conferenza di Parigi. Lo spagnuolo Besteiro ha esposto la questione del partito socialista in Ispagna, il quale durante la guerra, mentre le classi dominanti erano germanofile, deplorò di non poter combattere coi compagni nelle trincee, per la libertà. Oggi il partito socialista è potente e chiede l'elaborazione di leggi per la protezione degli operai.

L'inglese Shirkie chiede che vengano fatti passi comuni col Congresso dei Sindacati, i quali in Inghilterra sono stati chiamati perfino a collaborare col Governo. L'argentino Tomaso chiede che il pagamento dei salari degli operai, i quali maggiormente soffrirono durante la guerra pel deprezzamento del denaro, venga fatto in oro o in carta cambiata alla pari. La seduta è stata tolta alle 6 di sera per essere ripresa alle 8.

Dal canto suo, il Congresso dei Sindacati, che si tiene a lato della Conferenza, dopo lunga discussione, a cui parteciparono i delegati dei vari paesi, fra i quali Peroni (Italia), ha approvato senza modificazioni la mozione proposta relativa alle misure internazionali di protezione per gli operai con inscrizione nel processo verbale di alcune riserve fatte da miss Bondfield, circa il lavoro dei ragazzi nelle miniere, circa il lavoro delle donne nelle imprese malsane e circa garanzie pecuniarie a favore degli operai isolati. La seduta è stata indi tolta.

niarie a favore degli operai isolati. In seguito a ciò, alla Conferenza socialista, Jansen ha esposto il programma, approvato dal Congresso dei Sindacati, per la cui approvazione a Parigi l'oratore ha chiesto l'efficace appoggio dell'Internazionale socialista. Gurk (Inghilterra), a nome della Delegazione inglese, ha dichiarato di aderire al programma. Kunfiy (Ungheria), ha rilevato che la realizzazione, per la protezione operaia internazionale assumerà una importanza pratica soltanto se la classe operaia organizzata avrà effettivamente la forza di farla applicare. La soluzione dipende dall'organizzazione data a Parigi ai problemi politici universali, perchè se il gruppo delle Potenze cercasse di sfruttare la vittoria, i paesi vinti andrebbero nella miseria. Se le idee imperialiste prevalessero a Parigi, l'Ungheria, per esempio, sarebbe incapace di attuare la protezione operaia generale, poichè l'Ungheria non comprenderebbe più che un popolo di mendicanti e di avventurieri e si troverebbe nella situazione in cui erano i Balcani prima della guerra. L'oratore propone una mozione in cui si chiede che, finchè la Conferenza della pace non abbia definitivamente risolte le questioni territoriali, l'istituzione della protezione legale degli operai non debba essere ostacolata con misure coercitive.

Kunfiy attaccò violentemente i romeni che si oppongono agli ungheresi e dice che essi ostacolano la libertà di coalizione, istituiscono pene corporali, distruggono le istituzioni economiche dello Stato. Ha fatto appello ai camerati francesi ed inglesi perchè non si rendano col loro silenzio complici di questa vergogna del ventesimo secolo. Kunfiy ha chiesto nella sua mozione l'intervento dell'Internazionale. (Stefani).

I postulati americani

per l'organizzazione mondiale del lavoro

Parigi, 9, notte.

I delegati americani hanno sottoposto alla Commissione per l'organizzazione internazionale del lavoro un progetto il quale sancisce i seguenti principi: Ammissione di ogni libera nazione alla Lega dei popoli liberi; rinunzia a rappresaglie a scopo di vendetta; nessuna modificazione territoriale eccetto che per il benessere delle popolazioni interessate; il lavoro degli uomini liberi non è una merce nè può essere oggetto di commercio, diritto per i marinai delle navi mercantili di lasciare la nave quando son giunti in porto; proibizione di ammettere nel commercio internazionale articoli fabbricati da fanciulli sotto i 16 anni o da condannati; giornata di lavoro di otto ore; pagamenti di stipendio conformi alle esigenze della civiltà; eguaglianza dei salari fra uomini e donne.

Il "Matin", e la smentita dell'on. Giolitti

Dove sta l'assurdo

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 9, notte.

Il *Matin*, pubblicando la lettera dell'on. Giolitti al direttore della *Stampa* commenta così il passaggio relativo al trattato di Londra:

«Nei circoli politici bene informati si fa notare che l'on. Giolitti, nell'ultima parte della sua lettera, gioca sulle parole. Evidentemente non ha conosciuto subito il testo del trattato di Londra. Tuttavia è assurdo immaginare che sia stato consultato alla vigilia dell'intervento senza essere stato messo al corrente degli impegni presi dall'Italia verso l'Intesa».

Chi giuoca sulle parole è il *Matin*. Non hanno, infatti, nessun valore le parole «messo al corrente» se non si può stabilire che esse significano lettura del trattato di Londra e cognizione del carattere statale di quell'impegno. E poichè non si può sostenere che un uomo di Stato possa dare un parere *coinformata coscienza* su vaghe, generiche, inesatte e reticenti notizie che possono bastare per farsi un qualsiasi giudizio ad un privato cittadino, la smentita su questo punto sostanziale è precisa ed assoluta. Rimane l'assurdo, di cui giustamente parla il *Matin*, ma chi ha creato, e per quali fini, quest'assurdo, si vedrà tra non molto, quando la pace sarà firmata. Tutto il resto rientra nel campo di quelle cose sulle quali un uomo politico, che abbia il senso della sua responsabilità, deve sapere conservare il massimo riserbo. Non c'è altro da dire. Possiamo soggiungere soltanto che è deplorevole che un italiano, investito di un delicato ufficio, nel momento e nella sede in cui si stanno trattando i più alti interessi del suo paese, abbia, per esibizionismo e per una strana inversione del senso politico, sollevata all'estero una discussione di questa natura.

Impressioni romane

Roma, 9, notte.

L'Agenzia di informazioni «L'Informatore della Stampa», pubblica, stamane: «Negli ambienti politici e parlamentari, la notizia della lettera dell'on. Giolitti al senatore Frassati da noi diffusa per primi, con bollettino speciale, produsse ieri sera grande impressione e fu oggetto di vivissimi commenti a Montecitorio. Deputati di ogni parte politica osservavano che la lettera dell'on. Giolitti, serena, misurata ed opportuna, è la prima che contribuisce a ricostruire con precisi e inoppugnabili dati di fatto, la storia vera ed esatta dei primordi del conflitto mondiale. Qualunque sia stato in quel tempo l'atteggiamento degli uomini politici, nessuno può a cuor leggero dissentire dalla conclusione della lettera dell'ex-Presidente del Consiglio, dove si fa cioè appello alla correttezza personale di chi ha l'onore di conferire col Sovrano, e molti deputati non potevano tacere il paragone fra il principio caldeggiato dall'on. Giolitti e la pratica inaugurata dall'on. Salandra con le sue interviste e con i suoi troppi discorsi, che va pronunziando da qualche tempo; nei quali, spesso non necessariamente e molto inopportunamente, si riferiscono più o meno esatti colloqui, affermazioni e frasi, che si attribuiscono al Sovrano, invocato dall'onorevole Salandra a mallevadore delle sue azioni politiche. Anche stamane a Montecitorio si continuava a discutere intorno alla lettera dell'on. Giolitti e generalmente si ritiene che l'on. Salandra, colpito in pieno dalle dichiarazioni di Giolitti, dovrà sentire il dovere morale e politico di ribattere».

Il Consiglio dei Ministri

Dichiarazioni dell'on. Facta ai magistrati

Roma, 9, notte.

Tutto è stato predisposto per il Consiglio dei ministri che, salvo mutamenti, sarà tenuto martedì sotto la presidenza dell'on. Orlando. La riunione sarà aperta da importanti comunicazioni del Presidente del Consiglio relative ai lavori della Conferenza di Parigi. Il ministro dei Trasporti, on. De Nava, e quello della Marina, ammiraglio Del Bono, si occupano attualmente della possibilità di comporre il dissidio sorto tra ufficiali della marina mercantile, macchinisti compresi e le Compagnie di navigazione. I due ministri, dopo la conferenza avvenuta ieri tra l'onorevole De Nava ed i rappresentanti degli armatori, conferiranno col capitano Giulietti, segretario generale della Federazione della gente di mare, il quale è venuto a Roma per esporre al Governo il punto di vista della gente di mare nella vertenza.

Il ministro Guardasigilli, on. Facta, ha ricevuto oggi una Commissione di magistrati che espose al ministro i desiderata della magistratura. Il ministro, rispondendo, rilevò che la Commissione ha prospettato due argomenti distinti, uno che si può dire attuale ed immediato e che riflette le condizioni economiche del momento, l'altro di indole assai più complessa riflettente la riforma giudiziaria. Circa il primo, il ministro soggiunse che esso si connette con le disposizioni che devono essere apprezzate e armonizzate con l'esame delle condizioni di tutti i funzionari dello Stato e chi è a capo dell'amministrazione giudiziaria comprende tutta la gravità del tema e non mancherà di tener presente la situazione che gli è stata segnalata. Sull'argomento, assai più complesso della riforma giudiziaria, il ministro dichiarò che egli è perfettamente conscio della sua gravità. Aggiunse che, non essendo legato a nessun precedente progetto (per quanto meritevole e degno di riguardo) si è fermamente proposto di affrontare il gravissimo tema e lo farà non appena i più urgenti lavori che gli si affollano intorno in questi primi giorni, glielo permetteranno. Manifestò il proposito di valersi per quest'argomento di tutti i preziosi consigli che gli verranno dai magistrati, dai professionisti, dagli studiosi e da quanti potranno dare contributo di sapienza e di esperienza. Confida che la magistratura avrà fiducia in questi suoi propositi ed attenderà con quella serenità e con quella austerità di contegno che deve essere propria dell'altissimo ufficio. Ha la certezza che talune manifestazioni più vivaci si tempereranno dinanzi al dovere che la magistratura sente in modo perfetto di essere d'esempio a tutti: del resto, egli soggiunse, qualunque manifestazione che si scostasse da uno squisito senso di misura non sarebbe tollerata, nè dalla magistratura stessa nè da chi ha la responsabilità della sua specialissima e sovrana missione. Il ministro concluse ringraziando della visita e delle cortesi parole a lui rivolte e dicendo che, come egli chiede la fiducia della magistratura, così alla sua volta manifesta la sua piena fiducia nell'opera di essa che lo aiuterà nel compimento di quel dovere al quale darà tutte le sue forze con fervido ed affettuoso sentimento.

Illegalità dei serbi a Ragusa e ambiguo contegno dei croati a Spàlato

(Dal nostro inviato speciale)

SEBENICO, febbraio.

Chi vive questi giorni in Dalmazia, chi vigila giorno per giorno l'evolversi di questa quistione dalmata, attualmente sopra tutte vitale per l'Italia, e la disputa, che ne consegue, tra Italia e Jugoslavia — e la Jugoslavia non è oggi altro, legalmente ed effettivamente, che il Regno di Serbia, con il suo famelico e insaziabile imperialismo mirante a tutta la Balcania, e più in là; e anche effettivamente, ma illegalmente, è il facinoroso agitamento dei vari comitati di Zagabria e di Lubiana, con tendenze repubblicane e, rispetto alla Serbia, in molta parte, separatiste — chi vive, dunque, questi giorni qua, in Dalmazia, non può mancare di osservare che attraversiamo un periodo di sospensione, di attesa. Prima ancora che giungesse qua la nota dichiarazione del Consiglio Superiore di Guerra, del 24 gennaio, da Versailles — «i Governi, ora riuniti in Conferenza per stabilire una pace duratura tra le Nazioni, sono profondamente preoccupati per le notizie, che giungono a loro, di molti casi in cui viene adoperata la forza armata in molte parti d'Europa ed in Oriente, per prendere possesso di territori... » — e prima che la dichiarazione stessa concludesse che da ciò «non possono risultare che i più incresciosi risultati», e che coloro che «attendono la giustizia devono evitare di usare la forza, devono porre le loro pretese, in assoluta buona fede, nelle mani della Conferenza della pace», già noi avevamo qua notato che i partigiani jugoslavi avevano disarmato molta della loro aggressività nei riguardi degli Italiani. Non che la loro ostilità fosse diminuita — eccetto che in qualche centro della Dalmazia, da noi occupato, come, ad esempio, Sebenico, dove è evidente un tentativo, sempre più numeroso e volenteroso, di accostamento, di conciliazione degli elementi jugoslavi verso l'Italia; — ma l'azione jugoslava, nei centri dalmati da noi non ancora occupati, era mutata, cercava di evitare ogni carattere di violenza. Noi sappiamo benissimo che, prima della succitata dichiarazione degli Alleati, sono venute precise e insistenti istruzioni agli jugoslavi di Dalmazia, da Parigi, ugualmente, e da Belgrado e da Zagabria, di desistere dalle aggressioni contro gl'Italiani, di spiegare opera di propaganda, e non di coercizione. Ed il mutamento, prodotto da queste autorevoli istruzioni nella condotta dei partigiani jugoslavi, è apparso tanto più manifesto a Spàlato, dove coercizioni e violenze e ogni sorta di abusi di forza armata contro gli Italiani costituivano il fenomeno cotidiano, il fatto, diciamo, di ordinaria amministrazione; e dove, invece, in queste ultime due settimane, i Croati hanno ostentato un contegno quasi calmo, quasi corretto, destituito d'ogni aggressività. Si è che le proteste che, indubbiamente, il Governo italiano ha presentato al Consiglio Interalleato contro le inaudite sistematiche violenze cui erano fatti segno gli Italiani di Spàlato per parte della marmaglia croata, aizzata e spalleggiata dal presidio serbo, hanno ottenuto che le supreme autorità dell'Intesa, le quali si erano mostrate riluttanti a concedere all'Italia d'intervenire direttamente, sbarcando i suoi marinai e marciando con i suoi soldati a Spàlato, le autorità supreme dell'Intesa notificassero, fors'anche ufficialmente, a Serbi e a Croati che esse non potrebbero più oltre insistere presso l'Italia per dissuaderla dall'intervento militare diretto, tanto e continuamente provocato e giustificato dalle violazioni e dalle sopraffazioni d'ogni diritto, dal brigantesco contegno di loro, Serbi e Croati. Abbiamo avuto, in conseguenza, ed abbiamo a Spàlato un periodo di relativa tranquillità: gli Jugoslavi si sono imposti e attuano una condotta veramente da armistizio. Sarebbe stolto, però, illudersi, e dare valore di resipiscenza, di atto di contrizione, a questo che non è che un mutamento di politica suggerito dalla convenienza. I Croati stessi di Spàlato sconfessano giorno per giorno, con singolare effusione di sincerità, la voluta pacatezza del loro contegno, la loro nuovissima tregua nella lotta contro l'italianità: la sconfessano, dichiarando apertamente agli Italiani che finchè c'è una nave italiana in porto — la «Puglia» — e finchè in porto ci sono altre navi dell'Intesa — inglesi, francesi, americane — conviene che tutto proceda tranquillo a Spàlato, per evitare l'intervento italiano, che l'Intesa, posta di fronte a nuove violenze, non sconsiglierebbe, non potrebbe impedire più; ma che essi, Croati, attendono e spiano il momento che la nave italiana, che le navi dell'Intesa salpino le àncore, per gettare a mare, nella scia stessa delle navi, l'ingombrante maggioranza italiana. Nè si tratta di vana minaccia: tutti coloro che hanno un po' di esperienza di Serbi e Croati, tutti noi che l'abbiamo facilmente acquistata in qualche mese di soggiorno in Dalmazia, siamo sicuramente convinti che il «dàgli all'Italiano!» sarebbe il grido di guerra che echeggerebbe su tutta questa sponda qualora l'Italia non si affermasse durevolmente, non si stabilisse qua: il giorno che noi dovessimo, con i nostri soldati, partircene di qua, il giorno che Spàlato fosse deliberato alla Jugoslavia, quel giorno diventerebbe inevitabile, immediatamente e fatalmente inevitabile la guerra tra l'Italia e la Jugoslavia poichè, certo, l'Italia non potrebbe assistere impassibile, indifferente al massacro di suoi cittadini, perpetrato qua con i modi e con la vastità con cui il Turco perpetrava i suoi estermini in Armenia; e poichè, certo, questo massacro avverrebbe — a somiglianza perfetta di quelli che sono avvenuti per parte dei Serbi in Macedonia, sin dal primo giorno che i Serbi sono riusciti a mettere piede nella bulgara Macedonia con la pretesa di dimostrare all'Europa i loro diritti nazionali su quella terra. Chiunque sia un po' esperto di cose balcaniche conosce la formula atroce: — se in un paese il trenta per cento della popolazione è serbo e il settanta per cento è d'altra nazionalità, si sopprime quel settanta per cento con una fiera notte di San Bartolomeo, e il paese risulta al mattino seguente totalmente e unanimemente serbo. — Chi avesse qualche dubbio su l'esistenza di questa formula, caratteristicamente balcanica, e più su l'applicazione sistematica di essa per parte dei Serbi, non ha, per eliminare ogni dubbio, che consultare un dei più imparziali e più documentati testi: l'«Enquête dans les Balkans» della Dotazione Carnegie per la Pace Internazionale, — «Rapport presenté aux Directeurs de la Dotation par les Membres de la Commission d'enquête» — e consultare specialmente il capitolo III del volume — «Bulgares, Turcs et Serbes».

Intanto, malgrado delle istruzioni venute a Serbi e a Croati da Parigi, come ho detto, e da Belgrado e da Zagabria, la naturale incoercibile tendenza degli Jugoslavi alla tirannide, alla violenza, si manifesta ancora qua e là in Dalmazia, con episodi ugualmente significativi ed impressionanti, se pur meno gravi e meno frequenti. Ed io credo di dovere segnalare, a questo proposito, i fatti di Ragusa, di cui ho raccolto informazioni precise in questi ultimi giorni. Fin dal Decembre scorso Serbi e Croati cominciarono a Ragusa la persecuzione contro gl'Italiani; e ai danni di questi vennero commettendo illegalità e sopraffazioni molte, di cui sarebbe troppo lungo riandare la cronaca, in tutto simile, del resto, a quella, che altra volta già descrissi, di Spàlato. Un giorno di questo Gennaio, il tenente-colonnello serbo comandante del presidio militare di Ragusa, certo Maudsic, citò alcuni italiani a comparire davanti a lui, al Capitanato. I citati erano tutti gl'Italiani che avevano partecipato al Congresso italo-dalmato di Ancona, del 15 Decembre u. s.: tutti, signore e signorine comprese. Il tenente-colonnello serbo, del quale, casualmente, io so questo particolare: che, giunto a Durazzo, ai giorni della grande disfatta, coi resti dell'esercito serbo che l'Italia veniva salvando, e soccorso, sul punto quasi di morir di stenti e di fame, da nostri soldati, giurava entusiasticamente, ad una mensa di ufficiali nostri, la sua imperitura riconoscenza all'Italia, «unica salvatrice della Serbia» — il tenente-colonnello Maudsic, dunque, agli Italiani di Ragusa convocati, che accolse senza un saluto, con atteggiamento e con modi d'intimidazione militaresca, lesse e presentò questo promemoria:

— «Vi ho chiamati quali rappresentanti degli Italiani di Ragusa, per ammonirvi di non fare atti di provocazione e di non agitarvi contro la Jugoslavia, perchè il nostro stato dei Serbi-Croati-Sloveni tende alla piena unione dei territori jugoslavi: e, come voi bene sapete, le relazioni fra noi e l'Italia ufficiale sono molto tese: in maniera che ad ogni momento possono precipitare gli eventi. *Viene considerato come provocazione l'avvicinarsi a una nave della Regia Marina Italiana o a qualunque ufficiale italiano, ed il recarsi nei territori occupati dall'Italia o, peggio, in Italia. D'ora in poi, senza un permesso speciale delle autorità di polizia, vistato dal Comando serbo, nessuno potrà assentarsi da Ragusa. Avverto che siamo in regime di guerra, e che i contravventori saranno immediatamente passati per le armi*». Dopo la quale intimazione — era assai per la corte il Serbo! non è vero? — gl'Italiani furono licenziati. E il più curioso e il più illegale di tutto ciò, si è che il tenente-colonnello serbo faceva la suddetta intimazione a nome dello Stato Jugoslavo, in rappresentanza dell'Intesa!... Ma da quando mai l'Intesa ha riconosciuto uno Stato Jugoslavo? — mentre dell'Intesa stessa, senz'ombra di dubbio, fa parte l'Italia — quella, proprio, con cui le relazioni, a detta del comandante militare serbo di Ragusa, sarebbero «molto tese», e alle cui autorità viene vietato agli Italiani di Ragusa di «avvicinarsi», e sul cui territorio viene ad essi vietato il viaggio!

In seguito all'intimazione, gl'Italiani del «Fascio Nazionale» presentarono una protesta scritta al Governatore francese di Ragusa: — poichè a Ragusa c'è anche un governatore francese. E rinnovarono la protesta, nei termini più espliciti, quando, avendo alcuni di essi chiesto l'autorizzazione di recarsi in Italia, l'autorizzazione fu loro recisamente negata: non solo: ma essi furono prevenuti che sarebbero stati deferiti al Tribunale militare di Guerra, se avessero insistito. Per quale reato essi avrebbero dovuto, poi, rispondere davanti al Tribunale, io proprio non so, nè riesco ad immaginare: soltanto so, per sicurissima testimonianza, che la minaccia, in tutta la sua illegalità e in tutta la sua assurdità, fu fatta, e nei termini più perentori. D'altro lato, ignoro, come ignorano gl'Italiani di Ragusa, la sorte e il seguito che ebbero

le documentate proteste presentate al Governatore francese, perchè le trasmettesse al Consiglio interalleato dell'Intesa.

Malgrado della vigilanza dei Serbi, per intercettare ogni comunicazione fra gli Italiani di Ragusa e quelli dei centri occupati dall'Italia in Dalmazia, ci giungono qua e a Zara, di contrabbando, frequenti lettere, che suonano appelli disperati. Una delle ultime, di un ragusino autorevolissimo, di cui, per ragioni ovvie, non è il caso di fare il nome, recapitata a Zara, agli Italiani della « Voce dalmatica », dice, tra l'altro: — « ... ora si sta dinanzi al fatto compiuto di *essere confinati* a Ragusa, fino alla conclusione della pace... Tutto il servizio di polizia in città, alle partenze e all'arrivo dei treni e dei piroscafi, viene esercitato da gendarmi e guardie di finanza austriache, che continuano nei sistemi dei loro antichi padroni, e si distinguono per l'odio contro gl'Italiani. Quindi noi temiamo gravi e funeste conseguenze per il solo fatto che siamo italiani, e vogliamo conservare ad ogni costo il nostro carattere nazionale. Si capisce chiaramente che gli Jugoslavi vogliono assolutamente che almeno da questa parte della Dalmazia non giunga alcuna voce italiana in Italia; ma ciò noi non permetteremo in nessun caso. Finchè uno solo di noi potrà parlare, non cesserà di chiamare l'Italia al soccorso. E noi speriamo che l'Italia sentirà le voci di questi suoi figli disgraziati, minacciati nella vita e negli averi soltanto perchè amano la loro patria sopra ogni cosa al mondo. Intanto reclamiamo e protestiamo presso il Governo del Re per l'inaudita limitazione della libertà personale, contraria alle norme più elementari del diritto... ».

E' il rinnovarsi, facilitarsi del grido di dolore che si leva da ogni luogo della Dalmazia che l'Italia non ha ancora occupata, e ove gli Jugoslavi, Serbi e Croati, o infieriscono o minacciano contro ogni forma, contro ogni manifestazione d'italianità. Ed io, qua vivendo, ogni giorno più mi convinco che, fra tutti gli immani problemi che in questo momento travagliano, agitano la vita nazionale e internazionale, questo della Dalmazia è per l'Italia problema capitale: poichè mi pare oramai troppo evidente che, per l'Italia, qua può fondersi la più fruttifera e la più sicura pace avvenire, e qua, ugualmente, può riavvampare l'incendio della più prossima guerra.

MARIO SASSI.

Singolari e gravi episodi
della lotta fra serbi e jugo-slavi

Trieste, 8.

L'« Edinost » del 6 corrente ha da Zagabria: Come fu già comunicato, il papa aveva intenzione di spedire con i partiti per la formazione del nuovo Governo. Ora sono sorte difficoltà, perchè i partigiani di Supilo non vogliono prendere parte alla Conferenza. Il partito stanovichiano vuole l'autonomia e sembra anzi che espellerà dal suo seno l'ex-commissario per la sicurezza pubblica dottor Angiulovich, il quale nei « Jutarni list » fece dichiarazioni in senso centralista. Il « Vecernji List » di Lubiana contenne i gravissimi commenti fra ortodossi e mussulmani in Bosnia. Il giornale dice testualmente: « Anche in Erzegovina avvengono sanguinosi disordini. Le truppe serbe, intervenute per ristabilire l'ordine, non vi sono riuscite. Molti musulmani sono stati aggrediti. A Nevesinje gli ortodossi hanno sguainato ai musulmani il pane, hanno commesso violenze nei confronti di donne. Ci sono molti feriti. Non vengono soltanto aggredite le persone ma si distruggono pure gli averi. Il comandante di Mostar ed il Vescovo ortodosso sono intervenuti per calmare gli insorti ma finora non hanno ottenuto alcun successo. Se il movimento non viene tosto soffocato si teme abbia a scoppiare la guerra civile. Il « Vilag » di Budapest pubblica che nella città di Pecs i serbi allestirono manifestazioni che minacciano di gettare il caos e la città e la popolazione non è tranquilla. Anche a Zara vi è grave fermento. Sono stati arrestati in massa gli italiani che facevano dimostrazione contro il regime instaurato dai serbi.

Comunicano da Lubiana: Lo « Slovenski Narod » del 5 corrente pubblica un lungo articolo in lingua inglese intitolato: « How I Would speak to the american mission », in cui ammonisce la missione americana incaricata di delimitare la frontiera austro-ceco-jugo-slava nella Carinzia di non interrogare il popolo riguardo ai suoi sentimenti di nazionalità, perchè il popolo si confesserebbe tedesco, mentre è sloveno. Esso si vergogna di qualificarsi sloveno per effetto della sua lunga schiavitù. La missione americana, per convincersi del carattere sloveno delle nazioni contestate, deve esaminare i nomi dei monti e dei fiumi, come questi che parlano in vero del popolo, che è a torto convinto di essere tedesco. Inutili commenti.

(Stefani).

La tragedia di via Boccaccio

Le ultime parole della signora Sacuto

Milano, 8 notte.

Un collega così narra oggi una visita fatta ieri mattina all'abitazione del sig. Leone Jo Giuseppe in via Torino, 26, ove si trovano i due figli della signora Carlo, d'anni 15, e Flavio, d'anni 13. Erano in lagrime. Il Flavio interrogato narrò, fra i singhiozzi, che nella mattinata, alle 9, come di consueto, egli col fratello, s'era recato all'Ospedale per visitare la madre. Con loro era il Di Giuseppe. Fu dalle guardie di servizio che gli infelici bambini appresero che la loro madre era morta. Di lì Giuseppe riuscì a stento a calmarli e a trascinarli via dal letto del estinta, che essi lacrimarono disperatamente.

I due fratelli telegrafarono all'altro fratello Aldo, sottotenente di fanteria che si trova nel Trentino. I due ragazzi ricevettero ieri un telegramma da uno zio di Tunisia, fratello del padre. Il quale pregava i nipoti e il Di Giuseppe di provvedere per il trasporto della salma del Sacuto nella tomba di famiglia in Tunisia.

Il piccolo Flavio soggiunse singhiozzando che ieri sera la madre lo aveva baciato ed aveva detto di sentirsi meglio.

— Vedrai — aveva detto al figlio — che guarirò. Ho bisogno di guarire per riparare al male che ho fatto!

Invece — come è noto — poco dopo, appena avevano allontanati i figli, spirava.

Per tutta la mattinata la camera di deposito di salme del Cimitero Monumentale è stata meta di pellegrinaggio da Genova, da Torino, Varese e soprattutto da Milano, una folla di amici e di conoscenti dei prof. Bogni volsero portare alla di lui salma l'estremo saluto. Verso le 11 il feretro fu deposto sopra un carrello di servizio e trasportato al 2° piano della gradinata del Famedio. Una folla di signore e signorine circondavano il piccolo carro funebre. Vi erano anche le rappresentanze di sodalizi e del Consiglio provinciale. Corone e fiori pomeridiali nei brevi discorsi. Durante la folla accompagna nuovamente in salma in una sala di deposito del Monumentale dove verrà tolta per essere trasportata a Varese.

NOTIZIARIO ITALIANO

In un albergo di Genova le guardie hanno arrestato quattro monaci che si presentavano sotto le numerose operazioni fedifraghe perpetrate a Genova e a Torino. Essi sono: Nicoli Bartolomeo fu Bartolomeo, di Villadossola; Bianco Eugenio di Giacomo, di Sferna Sforza; Doria Giuseppe di Angelo, di Mele (Genova); Saviera Giuseppe fu Giuseppe, di Sassello di Savigliano. Inoltre ai quattro loro arresto trovate carte di identificazione personale che si ha motivo di presumere di grande valore falsa, parecchi sigilli di banco di grosso taglio conii e altri strumenti... professionali.

La Deputazione provinciale di Cuneo, in esecuzione della deliberazione del Consiglio provinciale nella seduta della scorsa dicembre, ha disposto per l'anno dopo nei riguardi di quanti si rendono della tramvia [illegible].

Il serpeggiamento degli scioperi inglesi
Trade-unionismo in alto mare

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 9, sera.

I londinesi hanno avuto ieri sera una delusione amarissima, che in parte si prolunga anche oggi. Anzichè riprendere i servizi, come giornalmente annunziano i giornali, « subito » interrompiamo ritornano intatti chiusi, e molta gente, che era sceso in città con mezzi di ripiego, nella certezza di trovare a casa comodamente, è rimasta bloccata sino a tarda ora. Malumori non lievissimi nella notte gelida, e voleri disperati, oppure « pettegolezzi » ultimi. La decisione fu deliberata da certe complicazioni improvvise, sorte all'ultimo momento, concernenti notizie del segretario generale dei macchinisti ferroviari, Bromley.

Ora sulla decisione che egli rappresenta, e che resta quasi un mistero, è proclamato lo sciopero dei ferrovieri, che conta mezzo milione di membri ed include anche molti macchinisti, era invece rimasta quasi estranea alla vertenza. Orbene, quando Bromley ignorò il concordato e invitò i macchinisti del suo Sindacato a tornare al lavoro, l'Unione nazionale ferroviari trovò opportuno di mostrare che essa comanda tra il personale ferroviario non Bromley, ma piuttosto l'Unione stessa. Va notato che fra le due organizzazioni esiste da tempo una silenziosa rivalità. Così, mentre Bromley proclamava la fine dello sciopero, l'Unione nazionale dei ferrovieri annunziava ufficialmente per mezzo del suo segretario generale Thomas che essa non aveva dichiarato invece che lo sciopero « poteva » finire. Essa si assumeva, in altre parole, la responsabilità del movimento, sostenne l'ovvia decisione di pochi giorni prima, e fu dove quel crisma ufficiale che gli mancava fece scioperanti i quali non avevano premura di tornare al lavoro perchè il concordato firmato da Bromley li accontentava solo mediocremente, ubbidirono volenderi all'ordine dell'Unione nazionale contro la ripresa del lavoro, e noi tutti restammo quindi ancora a piedi. L'ultima penalizzazione estendeva lo sciopero, ma contenendolo pel momento nei limiti in corso, entrava in lunghe trattative col Governo per sostituire un concordato proprio a quello di Bromley. Un accordo potrà alla fine raggiungersi verso le due antimeridiane, cosicchè stamane ecco l'annuncio che realmente lo sciopero è ora finito. I termini dell'ultimo accordo non sono pubblicati in dettaglio, ma sembra che gli scioperanti abbiano avuto qualche maggior concessione, e che questa sia quanto il Governo si dichiarino soddisfatti della soluzione. Questa naturalmente varrà solo in pendenza della Conferenza plenaria che su tutte le presenti controversie incomincierà a riunirsi mercoledì prossimo. Ora si prevedono « lunghi » spatii di riposo per i lavoratori. Due Sindacati, uno dopo l'altro, avendo lanciato tra loro, invitano adesso alla ripresa, si presumeva che gli scioperanti tenute adesso decisi di accogliere l'invito e di tornare al loro posto. Dopo quel che è successo, non si può dir gatto se non è nel sacco, ma sembra che almeno domani i treni della grande arteria ferroviaria si rimetteranno in moto.

Traspirano pel momento di rilevare come da questo grande omega sempre più chiaro che tutto il trade unionismo è in alto mare, e che i suoi leaders ufficiali flottano a guisa di boe galleggianti sotto il vento delle nuove necessità e delle varie tendenze estremiste. Continuano invece le cronache. Questa seconda lunghissima settimana apportano di mostrare che esiste tra il personale ferroviario non « Bromley, ma piuttosto l'Unione stessa. Va notato che fra le due organizzazioni esiste da tempo una silenziosa rivalità. Così, mentre Bromley proclamava la fine dello sciopero, l'Unione nazionale dei ferrovieri annunziava ufficialmente per mezzo del suo segretario generale Thomas che essa non aveva dichiarato invece che lo sciopero « poteva » finire. Essa si assumeva, in altre parole, la responsabilità del movimento, sostenne l'ovvia decisione di pochi giorni prima, e fu dove quel crisma ufficiale che gli mancava fece scioperanti i quali non avevano premura di tornare al lavoro perchè il concordato firmato da Bromley li accontentava solo mediocremente, ubbidirono volenderi all'ordine dell'Unione nazionale contro la ripresa del lavoro, e noi tutti restammo quindi ancora a piedi. L'ultima penalizzazione estendeva lo sciopero, ma contenendolo pel momento nei limiti in corso, entrava in lunghe trattative col Governo per sostituire un concordato proprio a quello di Bromley. Un accordo potrà alla fine raggiungersi verso le due antimeridiane, cosicchè stamane ecco l'annuncio che realmente lo sciopero è ora finito. I termini dell'ultimo accordo non sono pubblicati in dettaglio, ma sembra che gli scioperanti abbiano avuto qualche maggior concessione, e che questa sia quanto il Governo si dichiarino soddisfatti della soluzione. Questa naturalmente varrà solo in pendenza della Conferenza plenaria che su tutte le presenti controversie incomincierà a riunirsi mercoledì prossimo. Ora si prevedono « lunghi » spatii di riposo per i lavoratori. Due Sindacati, uno dopo l'altro, avendo lanciato tra loro, invitano adesso alla ripresa, si presumeva che gli scioperanti tenute adesso decisi di accogliere l'invito e di tornare al loro posto. Dopo quel che è successo, non si può dir gatto se non è nel sacco, ma sembra che almeno domani i treni della grande arteria ferroviaria si rimetteranno in moto.

Traspirano pel momento di rilevare come da questo grande omega sempre più chiaro che tutto il trade unionismo è in alto mare, e che i suoi leaders ufficiali flottano a guisa di boe galleggianti sotto il vento delle nuove necessità e delle varie tendenze estremiste. Continuano invece le cronache. Questa seconda lunghissima settimana apportano di mostrare che esiste tra il personale ferroviario non « Bromley, ma piuttosto l'Unione stessa. Va notato che fra le due organizzazioni esiste da tempo una silenziosa rivalità. Così, mentre Bromley proclamava la fine dello sciopero, l'Unione nazionale dei ferrovieri annunziava ufficialmente per mezzo del suo segretario generale Thomas che essa non aveva dichiarato invece che lo sciopero « poteva » finire. Essa si assumeva, in altre parole, la responsabilità del movimento, sostenne l'ovvia decisione di pochi giorni prima, e fu dove quel crisma ufficiale che gli mancava fece scioperanti i quali non avevano premura di tornare al lavoro perchè il concordato firmato da Bromley li accontentava solo mediocremente, ubbidirono volenderi all'ordine dell'Unione nazionale contro la ripresa del lavoro, e noi tutti restammo quindi ancora a piedi. L'ultima penalizzazione estendeva lo sciopero, ma contenendolo pel momento nei limiti in corso, entrava in lunghe trattative col Governo per sostituire un concordato proprio a quello di Bromley. Un accordo potrà alla fine raggiungersi verso le due antimeridiane, cosicchè stamane ecco l'annuncio che realmente lo sciopero è ora finito. I termini dell'ultimo accordo non sono pubblicati in dettaglio, ma sembra che gli scioperanti abbiano avuto qualche maggior concessione, e che questa sia quanto il Governo si dichiarino soddisfatti della soluzione. Questa naturalmente varrà solo in pendenza della Conferenza plenaria che su tutte le presenti controversie incomincierà a riunirsi mercoledì prossimo. Ora si prevedono « lunghi » spatii di riposo per i lavoratori. Due Sindacati, uno dopo l'altro, avendo lanciato tra loro, invitano adesso alla ripresa, si presumeva che gli scioperanti tenute adesso decisi di accogliere l'invito e di tornare al loro posto. Dopo quel che è successo, non si può dir gatto se non è nel sacco, ma sembra che almeno domani i treni della grande arteria ferroviaria si rimetteranno in moto.

Lo sciopero dei tipografi romani
Il memoriale degli editori

Roma, 9, notte.

Lo sciopero dei tipografi di giornali persiste. Stamane vennero pubblicati soltanto il *Popolo Romano*, pubblicato però dai rivenditori di giornali, ed una edizione mattutina del *Giornale d'Italia*. I giornali pubblicati si rifiutano di un nuovo accordo. Questa mattina alle 10,30 gli amministratori dei giornali romani si riunirono negli uffici del *Giornale d'Italia*.

Il memoriale degli editori, ricostituita, comunica il proprio punto di vista nel conflitto, mediante una storia del conflitto, nella quale tra l'altro è detto: « Nel dicembre 1916 in conciliazione fra i rappresentanti dell'Unione editori e della Federazione del libro una nuova tariffa in sostituzione di quella fino allora in vigore, ed non che la Federazione del libro, dichiarò che il resto della vita era cessato in nuove stipulare a quello che l'esperienza di due anni di guerra avrebbe potuto far necessario nel settembre 1917, malgrado ogni contrario proposito assunto, improvvisamente una indennità carovivere che per considerazioni di equità e di patriottismo fu accettata dagli editori dei giornali e concordata. Nel 1918 la Federazione chiese una seconda indennità; si convenne in quella occasione che le due indennità congiunte in una sola volta dovessero essere corrisposte dal 1° luglio al 31 dicembre 1918; al contrario, a breve distanza di tempo, come scrisse la stessa Federazione, essa tornò a far nuovi richiami, che furono accolti dalle amministrazioni dei giornali, pur ricordando il recente impegno di non avanzare nuove pretese fino al successivo dicembre, concedendone in misura leggermente inferiore a quella della Federazione predetta. Fu allora convenuto altresì che l'indennità carovivere sarebbe stata ridotta alle due di cui rimaste per mantenere la disparità stessa in relazione al costo della vita, nella naturale aspettativa di poter addirittura determinarsi, decisioni ogni sperimentare il distacco e proposito esistente dall'animo di taluno di noi.

« Ci si permetta a questo proposito di rammentare che i dirigenti la Federazione del libro che, in pure in buona fede, hanno affermato di valersi di cosa inesistente. Ad onore del vero « degli stessi dirigenti della Federazione, debbiamo dire che questi firmarono con l'amministrazione loro tocca. Il criterio di massima, concordato con l'associazione proprietari tipografi e da noi pienamente ignorato, consisteva nel mantenere invariato del numero indice del mese di dicembre 1918 in rapporto con quello del gennaio-febbraio 1914. Le amministrazioni dei giornali sottoscritti, che sono per tutti i quotidiani della capitale, eccettuati il « Giornale d'Italia », « L'Epoca », « Giornale d'Italia », « L'Idea Nazionale », « L'Italie », « Messaggero », « Tribuna »,

"Pasteur,, nel teatro di Sacha Guitry
e nel ricordo degli amici

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 9, sera.

Sacha Guitry ha portato sulle scene del Vaudeville la figura fiera e il genio di Pasteur. Ha vinto una battaglia d'arte formidabile. Egli ha saputo ringiovanire, non solo scenicamente, ma anche spiritualmente l'umanità del grandissimo scienziato e rivelare al popolo che cosa grande sia, nel silenzio e nella ricerca, e quanto sia fragile l'esistenza tercena di un genio che deve lottare contro i pregiudizi della scienza ufficiale e contro l'ignoranza della folla. Sacha Guitry ha fatto del teatro, e ha saputo commuovere e richiamare sul suo lavoro l'attenzione, spesso svagata, del pubblico. Le tre prime rappresentazioni si sono svolte a teatro esaurito, esse hanno prodotto — e la sala del Vaudeville non è amplissima — la somma di 30,000 franchi. E i prezzi erano i normali. Il pubblico ha vissuto la vita di Pasteur, narrata davvero senza intrecci artificiosi, e nelle scene rapide, esatte, di una strana magrezza dialogica. In vedere il vero, la mancanza di colpi di scena, di imprevisti fa di questo lavoro un documento storico. Lucien Guitry è stato ammirabile. A noi ripugna, in genere, vedere gli attori sommuffati o truccati da Napoleone o da Cavour: solamente l'arte di pochi ci fa tollerare questo genere di finzioni sceniche. Lucien Guitry ha superato la sua arte e la sua abilità d'attore, interpretando il modernissimo personaggio dello scopritore del più antirabbico, lo ha rincarnato. Colore che hanno conosciuto Luigi Pasteur nel 1885, alla sommità della gloria e della saggezza, udendo e vedendo l'attore sono costretti al pianto. Egli ritorna dall'Eternità, con la sua persona drastica, secca e dinoccolata, e con la sua veste nitida.

Un amico suo, Leon Daudet, prendendo lo spunto dal successo teatrale, ricorda che Luigi Pasteur nel 1885, già famoso, viveva modesto e semplice. Parlava con difficoltà anche agli intimi. Era un timido. Solamente lo sguardo rivelava una pietosa bontà. Egli era preoccupato. La sua scoperta antirabbica aveva cui'ella palesi e recondite. E non tutte le prove riuscivano. C'era chi parlava di colpe, di crudeli colpost. Ogni giorno egli assisteva alle iniezioni di siero antirabbico che faceva a dei poveri russi di Smolensk, morsicati da lupi feroci. Il prof. Tillard, chirurgo all'« Hôtel de Dieu », Mo'ti morivano anche dopo la cura, in preda all'idrofobia, spaventando con le loro grida infernali. Pasteur e Tillard erano costernati, ma avevano la certezza della vittoria.

Pasteur allora non aveva ancora scoperto il microbo della rabbia. Egli era però convinto della sua esistenza e persuaso della praticità del suo metodo. E non rispondeva agli avversari che mantenevano un silenzio ermetico nei confronti degli accusatori. E continuava le sue iniezioni di culture dei germi della rabbia in misura sempre più virulente nelle cavie e nei conigli. Tuttavia i suoi scrupoli erano grandi quando egli faceva le iniezioni nei corpi del giovane Meister e del giovane Jupille. Sulla allora pero provava agli ignari e ai diffidenti, ai nemici e agli avversari, che le speculazioni del suo genio avessero davvero conseguito in reali benefici per il mondo. Una fede nuova eleva, una scienza meno religiosa, una esperienza meno continua e assidua, una immaginazione meno ardente della sua, meno fissa ostinatamente sul suo oggetto — l'uomo morsicato di rabbia — sarebbero stati travolti dall'ilarità dei malfattori e dalle prime furerte prove. Ci fu in ultimo una medicina « semplice », che, praticata da « illuminati » o da convinti, ignari d'ogni scienza, dava guarigioni quasi miracolose. Si narra che Sidenham, coll'oppio, guarisse quasi tutte le malattie. Si citano cure straordinarie fatte da omeopatici. « Sappiate — diceva Pasteur agli allievi — che c'è sempre più di un mezzo per guarire una malattia. L'importante però, e indispensabile anzi, che il medico o l'omeopatico o l'infermiere analfabeta siano muniti di grande e serena fede, persuasi profondamente della bontà del loro metodo. Contro le apparenze bisogna lottare; anche se le apparenze sembrano contrarie al nostro sistema ».

Su questo ammonimento, su questo evangelo, Pasteur costruisce la sua ideal vita, eroicamente e puramente scientifica, rimasta nelle scene di Guitry. I metodi pastoriani, ideati di fatto le esperienze cliniche e fisiologiche del XIX secolo, non appartengono, tuttavia, che a lui. Partito dallo studio delle cristallografia egli arrivò all'eziologia e allo studio dei grandi mali contagiosi ed epidemici. Colla costanza nella prova, coll'eloquenza dello esperimento lo scienziato trionfò e fu battaglie, riuscì a vincere il mondo ostile e a creare solidali nella sua battaglia d'umanità anche Claude e Vulpian. I suoi contraddittori, salvo il Peter, furono mediocri e invalidi. E queste figure di scienziati e le esperienze difficili ed i dolori e le gioie della scienziato mondiale riempiono questo dramma della scienza, che appare — consolatore ed educatore — dopo tanta tragedia di guerra, di fra la miseria del commediante e del pochissimo nido e sua senza l'anima di Parigi. Le « pièce » di Sacha Guitry non è solamente un bel lavoro teatrale, senza trucchi, senza « succès », senza colpi di scena. E' la biografia ammirabile di uno dei più umanitarii uomini della modernità.

Il memoriale della difesa Cavallini
contro l'espulsione degli avv. Bozino e Pistolese

Roma, 9, notte.

Il memoriale degli avvocati di Cavallini all'Ordine degli avvocati, in seguito ai noti incidenti, è così concepito: « Tra i fatti, inoppugnabili ed incresciosi incidenti ai quali ha dato luogo, così come le stampe quotidianamente ha riscontrato, lo svolgimento del gravissimo giudizio a carico del commendatore Filippo Cavallini ed altri, pendente dinanzi alla prima Sezione del Tribunale militare territoriale di Roma, se no è avuto particolare di ieri a verificare uno dolorosissimo grave sul quale, a tutela della dignità della classe e della libertà ed indipendenza della difesa, i sottoscritti, dopo avere energicamente protestato alla sbarra, si credono in dovere di richiamare l'attenzione della S. V. Illma, reclamando la salvaguardia e la protezione del sacro guarentigie della difesa. In un più ampio esposto che i sottoscritti stessi si riservano di produrre e rassegnare entro domani saranno illustrate e documentate le ragioni che hanno reso l'ambiente di quel giudizio saturo di ingiuste provenzioni, di parole ed ostilità al libero esercizio della libera della verità e del diritto più sacrosanto della accusati. E, sino a quando si fosse trattato di combattere contro la semplice prevenzione e l'abuso di illegalità, avrebbero reputo più esponenti, forti di buone ragioni, opporre la più tenace e nobile resistenza ad ogni sopruso. Ma all'udienza di ieri, quasi a mettere suggello a tutto uno studiato e preordinato sistema di provocazioni e di coartazioni diretto a limitare l'esercizio dei diritti della difesa ed a sollecitare le manifestazioni del proprio convincimento di una tesi difensiva già tediata su verbale e di una grande indignazione che l'animo tumultuoso non può tenere impedire di prorompere, si mutò al colmo di vedere il rappresentante dell'Avvocatura militare, colmando l'amarezza, provocare dal presidente del Tribunale l'ordine che due difensori, gli egregi colleghi Bozino ed Amedeo Pistolese, fossero espulsi dall'aula sorretti in forza pubblica. Ora l'art. 326 del Codice penale per l'Esercito, a limitare ed impedire le eventuali intemperanze della difesa, da una sola facoltà al magistrato, quella di ammonire l'avvocato e, dove l'ammonimento resti vano, di surrogarlo colla nomina di un avvocato d'ufficio. Ora, che tale disposto di legge non potesse essere tenuto presente dal presidente colonnello, che tutto la sua vita ha spesa nel servizio delle armi, bene è palpabile, ma che un uomo di legge, quale è il Tancredi, il quale sino a poco tempo fa ha occupato il posto di Sostituto procuratore del Re, potesse ovunque una richiesta di espulsione di difensori a mezzo della forza pubblica, rendendo quanto possibile e quasi desiderei sanzione legale, l'eccesso commesso, è qualche cosa di troppo grave perchè possa passare senza una protesta sdegnosa e legittima della nostra classe, che nelle sue nobili e storiche tradizioni è sempre stata fiera della sua libertà e dei suoi diritti, a nulla piegandosi se non alle disposizioni della legge. Ecco perchè gli esponenti tanno conoscere il gravissimo accaduto alle SS. VV. Ill.me, che hanno l'altissimo compito di tutelare e difendere il prestigio e la dignità della toga e la libertà della difesa contro ogni sopraffazione violenta, per ogni opportuno provvedimento, avendo gli esponenti creduto pel momento provvedere alla loro personale dignità ed alla loro doverosa solidarietà di colleghi abbandonando la sbarra in segno di protesta.

ANSALDO SAN GIORGIO
= Società Anonima per Costruzioni navali e meccaniche =

MOTORI AD OLIO PESANTE

MOTORI A COMBUSTIONE CICLO DIESEL
Tipi normali per potenze da 100 a 4000 HP effettivi

Specialità Motori Marini reversibili
per Navi da carico - Navi da diporto - Navi da pesca - Rimorchiatori
Installazioni ausiliarie a bordo di velieri

200 Motori costruiti per oltre 130.000 HP effettivi

MOTORI A TESTA CALDA (Semi-Diesel)
Potenza da 10 a 80 HP

PER PROPULSIONE E SERVIZI AUSILIARI DI BORDO - GRUPPI ELETTROGENI - MOTO COMPRESSORI - SERVIZI AGRICOLI - APPLICAZIONI INDUSTRIALI

FUNZIONANO A QUALUNQUE CARICO SENZA INIEZIONE D'ACQUA

Leggerezza - Semplicità di costruzione - Sicurezza di funzionamento - Facilità di manovra - Altissimo rendimento a qualunque carico - Massima economia di combustibile (olio pesante di qualsiasi qualità) e di lubrificanti : : :

Informazioni e preventivi a richiesta
ANSALDO SAN GIORGIO - TORINO

Laviamoci spesso con CRELIUM BERTELLI il sapone che sbarra la via alle infezioni

Pozione Arnaldi
combatte e vince tutte le malattie acute ed epidemiche (influenza, febbre spagnola, catarri bronchiali, bronco-polmoniti, tifo, ecc.) mediante una completa disintossicazione dell'organismo.
Prezzo della Cassetta completa (polvere, sale, cachets). L. 16, franco in Italia.

Cachets Arnaldi
inapprezzabili per chi soffre di stitichezza, disturbi gastrici, cefalee e per tutti i possumi delle malattie acute, senza obbligare il paziente a privazione e ad una dieta speciale.
Prezzo di un astuccio tascabile contenente 20 cachets L. 0,50, franco in Italia.
Medicinali di casa clinici con guarigioni con trattate.
In vendita in Torino presso la Farmacia: Dott. E. GIACOSA, corso V. Emanuele, 35.
Informazioni, consulti medici gratuiti, letteratura Arnaldiana: rivolgersi alla Società Arnaldi, via del Clementino, 24, Roma. 1099

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
Tonico ricostituente del sistema nervoso
L. 5 il flacone - Tasse comprese

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI

IL CREDITO ITALIANO
avvisa i sottoscrittori di nuove Azioni che, a partire dal 10 corrente, i corrispondenti titoli al portatore saranno pronti per ritiro, presso le singole Casse le quali rilasceranno da ricevuta di sottoscrizione.
Milano, 6 febbraio 1919. 0 2366

Ufficiali BERRETTI accurati nel castorino, panno, cravatte pronti da CIONA, via Roma, 26, Torino. Bufferterie, chincaglieria, rasoi - Barretto solidato L. 5,60; collettore L. 6. 11c

EMPORIO MOBILI grandi occasioni per sviluppo Pensato — Fdli GRADO, corso Vitt. Emanuele, 82. 1366

Albergo Ristorante Spada Reale
Via Po, 50, Via Principe Amedeo, 48
Pensione L. 10 — Stanza dal 2 — Camere a 1 pia — Riscaldamento. N. 2066(16.18.

"OSCARUCH,,
Calzature Eleganti
LAVORAZIONE ESCLUSIVA A MANO
VIA NIZZA 116
Angolo Corso Valentino

Articoli per CASA e CUCINA
a prezzi minimi
GRANDI MAGAZZINI BIANCHI
Via Vietti, 4 — TORINO 1366

CREMA STITICHEZZA
abituale e non conseguente, assoluta reidi, enteriche, catarri intestinali e delle stesse age.
Tante le offerte
Frerichs-Maldifassi
da anni di successo. Non medicinale, non irritano gli organi digestivi, non danno dolori viscerali.
Bisogna le imitazioni.
Piccola L. 2 (alla compresa); per posta 2,50 —
MILANO — FARMACIA MALDIFASSI
ed in tutte le Farmacie del Regno.

ISCHIROGENO BATTISTA
RIGENERATORE DELLE FORZE
Ricostituente, Fiora, Chinina, Calce, Cani, Glicerina)
IL PRIMO RICOSTITUENTE
DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
DI FAMA MONDIALE
Nella convalescenza, comunque prodotta.
RIDONA LE FORZE
In Casa favorito via dalla prima Edizione nella
FARMACOPEA UFFICIALE
IL SOLO PREMIATO
ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911 con la
MASSIMA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
Bottiglia normale Lire 5,50 (bollo compreso)
Bott. monstre Lire 14,50 (bollo compreso)
Vendesi nelle principali Farmacie e presso l'Inventore Cav. Uff. G. BATTISTA - Napoli.
Opuscolo gratis a richiesta.

Malattie Veneree SIFILIDE E PELLE
Dott. SINGOLI, via Lagrange, 30 — Orario: Feriali dalle 14 alle 19; festivi dalle 10 alle 12. 40

MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
SPECIALISTA - Via Belfiore, 5 - Ogni giorno 2-4/7,30-9 1364

OSTETRICA REGGE PENSIONE Maestra diplomata
Casa medicale — Via Po, 9 (vicino Piazza Castello). 1316

PICCOLI AVVISI
Offerte d'impiego 1
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 4

ABILE vendesse confezioni signora cercasi convenienza, nella provincia. — Industria Italiana, via Roma, 22. 2366
ABILI rivenditori in luogo o colore cerca Lombardia, 10, via Bidone. 2378
CERCANSI lavorante, aiutante pettinatrice. — Marcellino, Francesco Paolo, 4. 2366
CERCANSI impiegati a mano molla. — Empereur, via Cibrario, 7, Torino. 2368
CERCANSI subito inservienti, donzelli orefici, lapidari, scrivani. — Gallina, Verdi Settembre 27. 2367
CERCASI abile operaio carradore. — 6, via Maria Vittoria. 2370
CERCASI abile collocatore tavolozze in ferro, specchi, lastre, cristalli, lampadine elettriche, posto stabile presso primario Stabilimento Genova. — Inviare offerte a casella 1092 C, Unione Pubblicità, Genova. 2020 G
CERCASI bottiglie cognac ammogliato, senza figli, per portineria Stabilimento vicinanze Torino. — Indirizzare offerta con referenze, preferibilmente, Bagetti, 5. 2335
CERCASI signorina proveta contabile, corrispondente, stenodattilografia; preferisce chi ha conoscenza inglese. — Indirizzare Luigi Arlom, corso Vinzaglio, 5. 2370
CERCO due operai fattorini presso biciclette. — Alluri, via Amedeo Avogadro, 21. 2337
COLORITRICE particolare abilissima richiesta. — Via Vanchiglia, 6, signora Mo. Inutile presentarsi incapace. 2340
CERCASI cercasi dal Mobilificio Gandolfo, via San Pietro Vincoli, 15. 2335
ELETTROTECNICI periti intendenti dati elettrici per costruzione trasformatori correnti. — Ercole Marelli e C., Sesto San Giovanni. 2333
FARMACISTA diplomato cercasi dalla Farmacia Aguis, Torino. — Scrivere indicando condizioni
FARMACISTA diplomato cercasi orario completo o ridotto. — Farmacia Valsalice, 20, Torino. 2340
FONDITORI abili in ghisa cercansi dalla Officine di Savigliano a Savigliano. 2360
FONDITORI in ghisa cercansi da importante Fonderia in Torino. — Inviare offerte e referenze a Florio, casella postale N. 456, Torino. 0 2364
FUCINATORI ed aiutanti fucinatori cercansi dalle Officine di Savigliano a Savigliano 2369
LITOGRAFI da banco preventivamente cercansi. — Giacinto Maria, via Modena, 19. 2008
MANIERA di stile importantissima ti prestasi signora ricerca vico direttore fornito ufficio, serie referenze, possibilmente posto numerario. — Dirigere offerte Società Mineraria, via Montevideo, via Cavalli, 2, Firenze. 2306
MODELLA cercasi buona prossa di braccia, in ora pomeridiana. — Professore Rivera, Piazza, 1, piano terra. 2030
OSCURISTA cercasi telegrafisti fabbricazione modelli. — Via Pergolesi, 3, angolo Petrini. 2340
OPERAI cercansi falegnami, Automobilisti, inutile presentarsi senza serie referenze e certificati. — Ispezione, via Bailo, 1, Torino. 2361
PRIMARIA Casa noleggio films cinematografici cerca agente pratico partita per Succursale Novara; chiede tutte referenze, ottima garantisce. — Scrivere cassetta 1021 C, Unione Pubblicità, Genova. 2341 G
TORNITORI grossa ferramenta cercansi dalle Officine di Savigliano a Savigliano. 2361

Ville, Case, terreni
Vendita, affitti, acquisti 4
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 4

AFFITTASI villino 300 diagonale sul Verbano; rivolgersi Fenero, via Madama, 28. 2369
CASA nuova costruzione, 7 camere, vendo o affitto. — Via Sacramento, 6. 2349
CERCASI in Piemonte di affittare, ricasa di campagna architettare Segheria in funzione, sita in località ricca di legnami. — Offerte F. Bertoldo e C., via Carlo Alberto, 7, Torino. 2365
DESCO occasione palazzino 6 locali parecchi fabbricati, uso industria, cop. terreno, possibilmente centrale. — Inviare dettaglio scritto portando via Nizza, 11. 2353
COMPRASI capitale 500 laboratorio, 6 terreno adatto. — Scrivere Nonino, Venti Settembre, 31. 2373
CRESCENTINO Casa recente costruzione, ubicazione, situata piazza, 13 camere, luce elettrica, acqua, vendesi. — Rivolgersi Grivel, Cinzano, 12, Torino. 2367
DUE proprietà, corpo 600 metri maggia, unito, appartate, condizioni prossima Alessandria. — Casella 1006 C, Unione Pubblicità, Genova. 2360
VENDESI palazzina di 12 alloggi, uno con giardino disponibile, tutte comodità moderne. — Rivolgersi via Pinerolo, 32, piano terreno, dalle 13 a tarda ora. 2330
VENDO casa signorile 18 camere al 3° piano. — Via Nizza 12. 2331
VENDONSI 250,000 mila, casa redditi, Mercatili, vicinanze corso Sommeiller; occhiai mediatori. — Scrivere Ref. Santa Teresa, 11, Torino. 0 2364
VENDESI vendesi casa signorile moderna, corso principale. — Scrivere Florella Giuseppe, casella postale 240. 2356

(Continua nella pagina seguente)

Cronaca Cittadina

Seconda spedizione di soccorsi alle popolazioni delle terre liberate

E' stata effettuata ieri la seconda spedizione di soccorsi del Comitato Provinciale Torinese alle popolazioni della città e circondario di Valdobbiadene. Colla prima spedizione, consistente in quintali 280 di derrate, quintali 32 di indumenti, ed un cospicuo quantitativo di medicinali, il Comitato aveva provvisto alle più urgenti necessità di primo soccorso. Per l'allestimento della seconda spedizione, il Comitato ha tenuto conto delle occorrenze successivamente rappresentate dalle Autorità locali e dagli incaricati del Comitato, inviati sul posto, i quali avevano richiamata l'attenzione del Comitato stesso sulla grave, constatata deficienza di coperte, di biancheria personali, di derrate, di condimento, di alimenti per bambini e di determinate qualità e quantità di medicinali. Vennero perciò spediti: N. 1450 coperte di lana, acquistate sui fondi della sottoscrizione provinciale; N. 18 coperte, donate dal Gruppo Assistenza Profughi; N. 1920 indumenti vari (acquistati); N. 2000 camicie di flanella, donate dalla Ditta Banchiero; N. 134 capi di biancheria e N. 60 maglie di lana, donati dal Comitato di Bobbio Pellice; N. 98 capi di vestiario, raccolti dalle Opere Federate di Candia Canavese; N. 831 capi di indumenti vari, donati dal Gruppo Assistenza Profughi; N. 1000 paia di scarpe di tela e corda, acquistate dal Laboratorio dei Mutilati del Real Castello di Moncalieri; Kg. 50 di lana filata da confezionare, donata dal Gruppo Assistenza Profughi, e destinata alle Suore dei Bambini del Circondario di Valdobbiadene; N. 123 capi di indumenti e due coperte, offerte da oblatori diversi. — *Derrate*: (Acquistate sui fondi della Sottoscrizione Provinciale): Carne salata, Kg. 2500; salsa di pomidoro, Kg. 500; latte condensato, Kg. 250; carne in conserva, Kg. 250; Pastina alimentare, Kg. 250; biscotti maltizzati, Kg. 250; farina diastasata per bambini, N. 1400 pacchi; dadi per condimento minestre, N. 1000 scatole, da 100 dadi caduna, candele Kg. 500. — *Medicinali*: (Acquistati sui fondi della Sottoscrizione Provinciale): N. 15 grandi casse, armadi farmaceutici completi, convenientemente ripartiti fra gli otto Comuni del Circondario di Valdobbiadene.

Va pormenti compresa nella seconda spedizione di soccorsi una casetta smontabile in legno, donata dal signor Rinaldo Minetti, il quale provvede pure gratuitamente al trasporto e messa in opera sul posto. Il Comitato Provinciale ha destinato tale casa al Comune di Valdobbiadene, che vi alloggherà la sede comunale, la residenza del medico, riservando una camera per le occorrenze del Comitato stesso. La spedizione, suddivisa ed ordinata in otto ripartizioni corrispondenti agli otto Comuni destinatari e proporzionata alla rispettiva popolazione, è scortata da un addetto municipale, che ne curerà il rapido inoltro e la regolare consegna ai Sindaci o Commissari dei singoli Comuni beneficati. Il Comitato sta frattanto provvedendo per la istituzione sui luoghi di rivendite di derrate a prezzo di costo.

***

Alla Tesoreria Municipale sono pervenute altre offerte per il fondo della Sottoscrizione provinciale per soccorsi alle terre liberate. La somma totale è salita così a L. 358.857.15.

Ai profughi veneziani

A modificazione di quanto era stato prima stabilito, il Ministero per la ricostituzione delle terre liberate avverte che, anche ai profughi di Venezia città si applica la disposizione in vigore per tutti gli altri profughi che rimpatriano, e cioè, il pagamento di un sussidio straordinario uguale a novanta giornate del sussidio normale.

Provvedimenti per combattere l'alta epizootica

Il Prefetto della Provincia ha diretto ai sindaci il seguente decreto riguardante le discipline ritenute necessarie per combattere l'afta epizootica: «Il Prefetto, visto la comparsa in forma maligna dell'afta epizootica in numerosi Comuni della Provincia; ritenuta la necessità d'impedire che la malattia abbia a diffondersi maggiormente col commercio e lo spostamento del bestiame; visti gli articoli 9 e 23 del regolamento ministeriale di polizia veterinaria 10 maggio 1914, n. 533; udito il parere dell'Ufficio Sanitario provinciale, decreta: 1° Sono temporaneamente sospese tutte le fiere ed i mercati bestiame della Provincia. - 2° E' vietata la introduzione di bestiame ad unghia fessa nel circondario di Aosta tuttora immune dalla malattia, senza speciale permesso della Prefettura. - 3° E' resa obbligatoria la visita ed il certificato sanitario per tutto il bestiame ad unghia fessa da trasportarsi per ferrovia o tramvia (escluso quello appartenente all'Amministrazione militare). I veterinari comunali sono incaricati della visita e rilascio dei certificati sanitari in questione, con diritto a compenso da parte degli speditori, in ragione di lire una per capo, e per i primi cinque capi; e di lire 0.25 per ogni capo in più. I Capi delle stazioni ferroviarie e tramviarie della Provincia rifiuteranno il carico di bestiame ad unghia fessa non scortato dalla prescritta dichiarazione di sanità apposita a tergo del modulo di spedizione. Alla Stazione dei reali carabinieri di Pont S. Martin spetta particolarmente la esecuzione del presente decreto per quanto concerne il divieto di importazione di bestiame ad unghia fessa nel circondario di Aosta».

Casa del soldato in Torino

Alle ore 15 di ieri, nei locali gentilmente concessi dall'Istituto Nazionale per le Biblioteche dei soldati, ebbe luogo la prima assemblea generale della Casa del Soldato in Torino. Presiedeva la signora Ildegarde Occella, assistita dai membri del Consiglio direttivo. Del Comitato d'onore erano pure presenti il maggior generale Corini, in rappresentanza anche di S. E. il comandante il Corpo d'armata e del comandante della Divisione, e il marchese Scarampi del Cairo. Avevano inviata la loro adesione il prefetto, il sindaco, il presidente della Cassa di risparmio, il presidente delle Opere pie di S. Paolo, il presidente dell'Unione Liberale Monarchica, il presidente della Società Tiro a volo al Martinetto, il cav. Camillo Dellacha, il signor Vittorio Gherzi. La signora Occella diede lettura della relazione del Consiglio sull'andamento morale e materiale della Casa del Soldato nel decorso anno 1918, constatando i notevoli vantaggi procurati dall'istituzione ai soldati qui di stanza o di passaggio, coll'offrire loro un comodo luogo di ritrovo, nel quale funzionarono egregiamente i servizi di biblioteca, con sale di lettura, di spaccio di bevande a prezzi minimi, di pagamento di vaglia postali e telegrafici per importi quotidiani molto elevati, nonchè trattenimenti cinematografici ed altri divertimenti. Un plauso caloroso fu dato all'opera dell'Y. M. C. A. Il cav. Falco diede lettura del bilancio e della relazione dei revisori dei conti. Il tutto fu approvato all'unanimità degli intervenuti all'assemblea. Procedutosi in seguito alla nomina del Consiglio direttivo per il 1919, venne, per acclamazione, riconfermato quello attualmente in carica.

Per le assicurazioni gratuite militari

Ieri, come fu già annunziato, si aprì nel Liceo Cavour, via Piave, N. 2 bis, l'Ufficio assicurazioni militari per il disbrigo delle pratiche di domanda e liquidazione delle polizze. Questo fu necessario aiutare in ciò il pubblico ha dimostrato chiaramente nel gran numero di persone che si recarono nel Liceo Cavour. Furono date le necessarie spiegazioni a ciascuno e si avviò il disbrigo di oltre 170 pratiche. Fra i casi più degni di rilievo c'è questo: un militare che la moglie abitante in Svizzera, dove tre figliuoli lo attendono, essendo la madre loro morta da tre mesi, avrebbe bisogno di sapere subito a chi... [illegible] ...Chi voglia presentarsi ai presenti si rechi al Liceo Cavour mattina o pomeriggio nelle ore antimeridiane per schiarimenti. L'ufficio continua ad essere aperto le domeniche dalle ore antimeridiane dalle 8.30 alle 10.

Conferenza di padre Semeria allo Scribe

La conferenza che padre Semeria avrebbe dovuto tenere allo Scribe e che per un improvviso impedimento dell'illustre conferenziere fu rinviata avrà luogo domani lunedì, 10, alle ore 15.30, nello stesso teatro.

Il tema è: «Le lezioni della guerra». Naturalmente i biglietti d'invito e quelli dei palchi già distribuiti saranno validi per domani.

All'Università

Lunedì, 10 corr., alle ore 17, il prof. Luigi Mascarelli, Professore Ordinario di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, recentemente chiamato al nostro Ateneo, dedicherà la prima lezione del corso di chimica bromatologica alla memoria del suo illustre predecessore e compianto maestro, prof. Icilio Guareschi. Di questa lezione, che tratterà quasi tutta e secondo il lutto per l'irreparabile perdita. Per norma degli studenti o degli ammiratori dell'illustre Estinto che verranno intervenire, l'ingresso all'aula è in via Pietro Giuria, N. 11 (angolo corso Raffaello).

Seguendo la Cronaca

Il primo giorno d'asta alla Grande Vendita di Quadri

Oggi incominciano le vendite all'asta della grande Mostra di quadri antichi e moderni della *Galleria A. De Concilis e C.* di Milano, nel Salone dell'*Hôtel Venezia*, in via *XX Settembre, 20*. Ricordiamo che vi sono quadri bellissimi di tutte le epoche, di Scuole Italiane e straniere. Vi sono pure bronzi, tappeti, stoffe preziose, ninnoli, ecc. I «pezzi» vanno all'asta a prezzi minimi e vengono *aggiudicati al maggior offerente*. L'orario dell'asta è il seguente: dalle 10 alle 15 e dalle 21 alle 23. Nella mattinata gli amatori possono ancora acquistare a trattativa privata.

CENTOMILA

E' il quantitativo di lampadine a filamento metallico in vendita da Mola e C. (ottica e fotografia - via Roma, 25) a L. 4.50 caduna.

I Divertimenti

Oggi, al "Salone Ghersi" "LA SIGNORA ARLECCHINO" Protagonista MARIA JACOBINI

E' una commedia drammatica in cinque parti, di suprema eleganza come messa in scena (dovuta al cav. Mario Caserini per la *Tiber* di Roma) e piacevolissima come soggetto. L'amore della contessina Maria della Quercia per uno scavezzacollo, si inizia ai bagni di mare, sulla più bella delle spiaggie, in mezzo alle più graziose donnine. Maria, che amò soprannominarsi «Signora Arlecchino», è una sventata incorreggibile e deve ad una sua monelleria impulsiva... l'obbligo di prendere marito. E fin qui poco male, perchè Guido di S. Bosso, non ostante la sua pessima fama di donnaiuolo, è un bel giovane e un ottimo partito. Ma il bel conquistatore che, per un attimo di imprudenza si è lasciato pescare nella rete matrimoniale, non intende affatto di lasciarsi friggere nella padella coniugale... e la sua bella amica dei giorni più spensierati, la contessa Lorenza, lo conforta in questo ordine di idee. Che cosa ne pensa invece la *Signora Arlecchino*? Nella vita elegante e divertente che si svolge intorno a lei, essa pensa di conquistare veramente quel marito che è suo soltanto per equivoco e pro forma, e tende a ciò l'arma della sua graziosa intelligenza, e mette a profitto i vezzi della sua bellezza. Ma tutto è inutile, e l'ora drammatica sopravviene. Avrà partita vinta la *Signora Arlecchino*? *Maria Jacobini* è una protagonista incantevole. Le sono degni compagni Alberto Collo e Alfonso Cassini.

MARTINO, IL TROVATELLO (Seconda ed ultima Serie) Da oggi al CINEMA-TEATRO VITTORIA

L'interessantissimo romanzo di Eugenio Sue, tradotto splendidamente in film e interpretato con grande efficacia da A. A. Capozzi, entra nella sua fase finale e più emozionante. Claudio Gerard ritrova la Perrine, che, tutto, sapeva da anni il ritorno del figlio rapito, mentre Duriveau ha la rivelazione che Martino è il figlio del capriccio da lui avuto con la Perrine, e poscia abbandonata. Ma Duriveau è impenitente nel suo libertinaggio e si è follemente invaghito della Basquine che è divenuta un'artista lirica di grido. Egli però ha un rivale ed è costui il suo degno rampollo legittimo, il cadetto Scipione. Questi tristi amori che illuminano di luce sinistra la fastosa esistenza dei Duriveau, portano a scene delle più terrificanti drammaticità, e il pubblico, da oggi, può ripromettersi un godimento artistico dei più intensi. Esso accorrerà dunque in folla al *Cinema-Teatro Vittoria*.

Imminente: *Noblesse oblige*, gaia commedia di Hennequin e Weber, della *Casa Ambrosio*.

"Il giardino incantato"

Quarto prima Pina Menichelli, in unione al fine attore Luigi Serventi, interpreterà il dramma di G. M. V.: *Il giardino incantato*.

CINEMA ITALA La fine del "DIAMANTE DELLA MORTE"

Si iniziano oggi le rappresentazioni della sesta e ultima serie del *Diamante della morte*, intitolata: *Il scettro del Brumian*, stanno alla vigilia dell'aggiudicazione della famosa gemma ed i più violenti conflitti si scatenano intorno ad essa, rendendo gli episodi quali sopramodo interessanti ed emozionanti. Interviene un nuovo personaggio femminile nella lotta ardente, ma sopra di essa dominano più che mai i due campioni più instancabili e irreducibili: Miss Perla Standish e Carsluke. Tra gli episodi originali devono citarsi quello della *falsa sonnambula* e l'altro vivacissimo dei

Quattro flaconi di profumo

in uno dei quali è andato a finire il *diamante violetto*. La corsa affannosa attraverso le case di New York, per rintracciare il flacone preziosissimo, chiude alla soluzione del dramma. Ma chi saranno i vincitori? Non *Perla*, nè *Carlina*, nè il *Rogne*; non la *Sacerdotessa di Siva* o i suoi seguaci; non *Carsluke*... E allora? E allora il pubblico vada a vedere, l'attendono Perla e Tom preferiscono vincere... alla loro maniera.

"La donna del sogno" al "Cinema Royal"

Oggi prima rappresentazione di questa originale storia di un prestito usuratizio. Perchè uno strozzino dovendo prestare una somma, al settanta per cento, al conte Gandolfo di Pisa, gli consegnò cinquanta lire in contanti e... una mummia egiziana? Lo strano contratto è l'origine di più strani avvenimenti, dei quali è protagonista la bella Fernanda Fassy nella parte di *Elvira*.

"IL FERRO" di G. D'ANNUNZIO

Fervono intanto i preparativi per la prima rappresentazione, in questo elegante locale, del dramma dannunziano *Il ferro*, superbamente edito dalla *Tespi Film*. Ne sono interpreti principali: Bianca Stagno Bellincioni, Elisa Severi e Enrico Sabbatini.

Che cos'è la minaccia silenziosa?

E' la terribile minaccia che, nelle forme più impensate e più diaboliche ha gravato sugli Stati Uniti, sotto forma di spionaggio, negli anni che precedettero la loro entrata in guerra. Questa «minaccia silenziosa» è lo spirito sinistro che aleggia nella film:

"Il Corriere di Washington"

il meraviglioso romanzo contemporaneo americano d'avventure e di spionaggi straordinari. La protagonista è *Miss Perla White*, l'artista nord-americana che non ha certamente bisogno di presentazione, e della quale *Il Corriere di Washington* è l'interpretazione più recente, con audacie di messa in scena che superano ogni fantasia.

AL CINEMA BORSA

si proietterà oggi questa film, e non ostante il suo valore eccezionale verranno mantenuti i *prezzi normali*.

STABILIMENTI ROMANO

Il miglior spettacolo — Il miglior caffè — il pubblico più scelto — Le migliori tabile. — Comperate i libretti-tagliandi per poltrone e poltroncine.

"DAMA MISTERIOSA" allo SPLENDOR

Da oggi a tutto mercoledì «Dama misteriosa», protagonista *Ena Sareda*. Giovedì «L'silenzioso», grandiosa film di avventure.

A richiesta generale "Frou-Frou" con Francesca Bertini rimane in programma all'AMBROSIO

Bisognava essere ieri al *Cinema Ambrosio* per rendersi conto di che cosa sia veramente uno strepitoso successo. Una folla incalcolabile accorsè alle annunciate ultime repliche di *Frou-Frou*, la stupenda cinematografia della *Bertini Film* (edizione *Caesar Film*) e siccome tutti avrebbero voluto entrare per assistere allo spettacolo, e nemmeno la metà avrebbe potuto, così la Direzione del locale si vide costretta ad annunciare subito che le repliche del magistrale capolavoro sarebbero proseguite ancora per alcuni giorni. Questo avvertimento ebbe la virtù di calmare un po' la folla inquieta e di farla diradare. Ma moltissimi se ne andarono brontolando per il divertimento rientrato. Come se fosse possibile far stare nel *Cinema Ambrosio* più gente di quella che è in grado di contenere! La Direzione dell'aristocratico locale prega perciò i malcontenti di voler perdonare un contrattempo che non dipende certo dalla cattiva volontà degli organizzatori dello spettacolo, ma semplicemente dalla grandiosità del successo, superiore ad ogni più larga attesa. *Frou-Frou* rimarrà da oggi in programma tutto il tempo necessario per essere gustata da tutti gli ammiratori di Francesca Bertini e dei capolavori della *Caesar Film*. Il dramma interessante e commovente di Meilhac e Halevy rinnova così, anche sotto questo aspetto, gli indimenticabili successi della *Signora dalle camelie*, di *Tosca*, di *Fedora*, di *Odette*, ecc.

Questa sera al *Maffei* Serata d'Onore di FIORINI

che per l'occasione si produrrà in diverse novità. Serata d'addio di *Cassiano-Hamilton-Tedros*. Ultimi giorni del *Trio Giachi*, di *Mary Elton* e di *Prezziotti*. Questa sera avremo pure il debutto di *Ginevra et son Auguste*, parodisti. Programma eccezionale di 20 «numeri».

Il Duca d'Aosta in viaggio pel Belgio

Il Duca d'Aosta, giunto da Roma, è ripartito nel pomeriggio per Parigi, da dove proseguì ieri pel Belgio allo scopo di visitare i possedimenti pervenutigli per disposizione testamentaria di congiunti materni.

Politeama Chiarella

Entro questa settimana andrà in scena al Politeama Chiarella la *Manon* del Massenet. La delicata musica del compositore francese avrà ad interpreti principali Alessandro Bonci e Cesilda Cervi-Caroli. Compagni ai due artisti saranno il Donaggio e il Sartori.

I nostri valorosi

Al tenente dott. Chiusano Vittorio, del 36.o fanteria, insegnante di lingua tedesca nel Liceo Cavour di Torino, è stata conferita la Croce di guerra con la seguente motivazione: «Animato da grande fede e nobile entusiasmo si offriva volontariamente di comunicare al nemico presso le sue linee la sua distanza, la sua vana resistenza e gli ideali di libertà e di giustizia per cui l'Intesa combatte. In una operazione ardita, volontariamente si univa ad una pattuglia e si portava con essa presso le difese del nemico, provocandolo ed impegnando con esso viva e tenace lotta con lancio di petardi e nutrito fuoco di fucileria. Esteso l'allarme nelle linee nemiche, rientrava ordinatamente con la pattuglia, dimostrando in ogni suo atto, ardimento, entusiasmo ed aggressività».

Il petrolio entro la settimana

La domanda che abbiamo rivolta giorni sono alle Autorità municipali per avere qualche notizia sulla sorte del petrolio, scomparso dalla circolazione, non è stata senza risposta. Illuminati, possiamo... illuminare anche i nostri lettori.

Il petrolio è scomparso da Torino dal mese di dicembre e, per quanto siano state continue le sollecitazioni da parte delle nostre Autorità comunali, il prezioso combustibile non è ancora ricomparso. Giorni fa era stato segnalato l'arrivo di due serbatoi, e si ebbe la speranza che fossero diretti a Torino, ma dileguarono, il che vuol dire che avevano altra destinazione. Torino manca di petrolio da dicembre, ma la provincia dal mese di novembre. Nuove insistenze sono state fatte al Consorzio provinciale, che cura l'assegnazione del petrolio, e con buoni risultati. Si annunzia infatti che entro la settimana la popolazione torinese potrà avere una distribuzione di tale combustibile.

Ad evitare che tutti i moccoli che la popolazione, tira per la mancanza di petrolio vengano scagliati contro di esso, l'Ufficio comunale tiene a che la popolazione sappia che per quanto si riferisce al petrolio il suo compito è limitatissimo. Il Consorzio provinciale direttamente ne cura l'assegnazione alla Società Italo-Americana, che a sua volta lo distribuisce ai grossisti e questi alla popolazione. Il Comune si limita a controllare a che la quantità che viene messa a disposizione della città non venga assorbita da pochi, ma vada a quanti ne abbisognano. Per questo ha compreso nella tessera anche il petrolio, per quanto non sia un genere che direttamente acquisti o distribuisca. Dopo di che non c'è che da attendere un altro poco.

La vigilanza dei cittadini dell'ordine

Verso le ore 3,45 dell'altra mattina il cittadino dell'Ordine Poncino, scorse in via Nizza angolo via Monti due individui intenti a scassinare la calzoleria Lisco Giovanni. Accorse prontamente, si avvide che i due malviventi, che nel frattempo, si erano dati alla fuga, avevano scassinata la vetrina esterna, ma non avevano potuto asportare nulla. Alla stessa ora della stessa notte il cittadino dell'Ordine Berlino sventava un furto alla Calzoleria Serratrice Luigi, alla in via Ormea, 5. Verso le ore 2,54 della mattina seguente il controllore dei Cittadini dell'Ordine, signor Cucchiarino Carlo, sventava un furto che un giovinastro aveva intrapreso nella vetrina esterna del negozio di merceria Bottazzi Maria ved. Vaccarino, in via Nizza, 55. Il ladro, inseguito per lunghissimo tratto, riuscì a scomparire nell'oscurità.

Ladri di vino

Il signor Filippone Eugenio esercente trattoria in corso Massimo d'Azeglio, 51, fu derubato da ignoti di una quantità di bottiglie di vino del valore di un migliaio di lire.

Tentato suicidio di un giovane sedicenne

Lo studente Giorgio Cagli, d'anni 16, abitante in via Principi d'Acaja, 24, in un momento di esaltazione, che pare inconcepibile data la sua età giovanile, ha tentato suicidarsi buttandosi dal terzo piano. L'infelice fu raccolto privo di sensi dalle persone accorse e trasportato d'urgenza all'Ospedale Mauriziano, ove i medici lo fecero ricoverare giudicandolo in pericolo di vita per gravi lesioni interne riportate nella volontaria caduta.

I dispersi

La famiglia Spinardi, abitante in via Galliari, 1, fa ricerca del figlio Spinardi Battista, soldato del 4.o reggimento alpini, 2a compagnia, caduto prigioniero e condotto in Germania a Lamsdorf Ok. Campo N. 2.

— La famiglia Scalambro, abitante via Madama Cristina, N. 40, fa ricerca del figlio Scalambro Ettore, appartenente alla Squadriglia 103 A. Ferni Wais, prigioniero di guerra a Mitowitz Bei Elsa. Matricola 3180, scomparso dal maggio 1918.

— La famiglia Tubbia, abitante in corso Regina Margherita, 74, fa ricerca del figlio Angelo Tubbia, del 3.o alpini, battaglione Assietta, prigioniero dal novembre 1917 in Ungheria.

— La famiglia Peretti, abitante in via Cernaia, 14, Moncalieri, fa ricerca di Giovanni Peretti, prigioniero a Kriegsmunchen.

— La famiglia Diverio, abitante in via Duchessa Iolanda, 15, fa ricerca del soldato automobilista Eugenio Diverio, disperso il 25 ottobre 1917.

— La famiglia Caraiss, abitante in via Brusasco, N. 8, fa ricerca del soldato Giovanni Amateis, del 152 fanteria, prigioniero in Austria.

— La famiglia Carasso, abitante in corso Vercelli, N. 82, fa ricerca del soldato Primo Barolo, del 14.o reggimento bersaglieri, 11.a compagnia, già prigioniero in Austria, a Josephstadt.

— La famiglia Solcherini, abitante in via Cimarosa, N. 20, fa ricerca del soldato Sante Solcherini del 119.o fanteria, 10.a compagnia, disperso il 27 giugno 1918.

Note spicciole

Agl'impiegati dello Stato ferrovieri, ecc. — Ufficiali in servizio, sono invitati alla riunione questa sera, lunedì, ore 21, presso l'Associazione Nazionale Impiegati Civili, via Cavour, 11.

Corso di Agri- [illegible] — Oggi, lunedì, alle ore 16.30, presso la ... pedagogica universitaria, via Bogino, 15, avrà ... l'inaugurazione del corso con una prolusione del prof. comm. Pernocchia.

La ricostituzione della Lega lavoranti in gomma

Più di 1500 operai dell'industria della gomma si sono adunati ieri, alle 15, alla Camera del lavoro. Mazzolino, assistito dal segretario Bruga, aprì il comizio e pronunciò un discorso in forma piana e semplice per narrare le difficoltà grandi che si dovettero superare per ricostituire la Lega, che oggi però è saldamente organizzata e potrà rapidamente far sentire i benefici effetti della sua azione. Accenna di volo al problema delle otto ore di lavoro e di una maggiore partecipazione dei lavoratori agli utili dell'azienda e conclude, molto applaudito, affermando che gli operai debbono assumere risolutamente la tutela diretta dei propri interessi. Gli succede alla tribuna il segretario Bruga, il quale, premessa una rapida esposizione del lavoro preparatorio compiuto dal Comitato per giungere alla giornata di oggi che costituisce il battesimo della organizzazione, dà lettura del Regolamento della Lega che si costituisce aderendo alla Camera del lavoro ed accettandone il programma ed i sistemi di lotta. Tutti gli articoli del regolamento vengono approvati dalla assemblea, che nomina subito dopo i 15 componenti del Consiglio direttivo della Lega.

Dopo tale votazione, sale al banco della presidenza Borghi, il quale esordisce richiamando all'attenzione dei convenuti la grandissima importanza del periodo storico che stiamo attraversando, importanza che supera — dice — le piccole dispute economiche di categorie per assurgere ad altezze politiche che prima d'ora non si erano, forse, mai offerte all'azione del proletariato. Da questo fatto, soggiunge il Borghi, scaturisce l'obbligo per tutti i lavoratori di stringersi compatti attorno alle proprie organizzazioni per essere preparati a quell'epoca di rivendicazioni dei diritti del proletariato che si renderà necessaria. Il Borghi fa, quindi, un accenno alla questione dei carcerati politici, e suscita un nutrito applauso quando rievoca la figura di Umberto, tuttora detenuto e gravemente ammalato. Si occupa brevemente delle condizioni dei lavoratori della gomma, per mettere in più giusta luce i rapporti economici che debbono intercorrere fra industriali ed operai, e chiama «leggenda» quella che si è diffusa intorno agli alti salari degli operai, leggenda — dice — che ha potuto trovar credito perchè le vere condizioni della massa lavoratrice — e non quelle di pochi fortunati — sono mal note al pubblico. Osserva, però, che non tutti gli industriali si comportano in modo uguale verso la classe operaia, e cita, ad esempio, la Ditta S. P. I. G. A., di cui legge una lettera, colla quale essa si impegna a lasciare liberi gli operai il tempo necessario per partecipare ad un comizio che sarà tenuto, per essi, nella ventura settimana. Concludendo, il Borghi rileva il fatto, che dice segno dei tempi, che anche gli impiegati privati si vanno organizzando, ed ora anche gli ingegneri, i capi-reparto, i segretari d'officina e gli altri non disdegnano di frequentare la Camera del lavoro, dove si trovano accanto ai loro fratelli operai, coi quali hanno capito di avere identità d'interessi. Il Borghi riscuote molti applausi. Parlano ancora due o tre oratori per rilievi di minor conto e, quindi, il segretario Bruga chiude, fra i battimani, il comizio pronunciando brevi parole di compiacimento e di incitamento all'organizzazione.

Le trattative per la vertenza degli impiegati metallurgici

Ieri, alle 16,30, presso la Lega industriale ebbe luogo un convegno fra i delegati della Ditta «Spa» ed i rappresentanti degli impiegati di industriali fecero le loro offerte per venire ad un accomodamento amichevole della vertenza. La Commissione degli impiegati, assistita dal segretario del Sindacato impiegati e commessi della Camera del lavoro, manifestò il punto di vista dell'organizzazione intorno alle varie richieste del Memoriale da tempo presentato alla Ditta, e non discusso finora. La conversazione — più che discussione — non fu nè lunga nè vivace, e le due parti si separarono coll'intesa che la Commissione avrebbe sottoposto al giudizio degli impiegati le proposte degli industriali.

Alle ore 18, alla Camera del lavoro, si adunavano gli impiegati della Ditta «Spa» per udire l'esito del colloquio che abbiamo accennato sopra. Borghi riferì le proposte dettagliate degli industriali, esaminò e prospettò all'assemblea la portata di esse, i loro vantaggi e le loro manchevolezze, ed invitò quindi l'assemblea ad esprimere il suo avviso in merito. Si inizia una breve discussione durante la quale molti dei presenti espongono il proprio punto di vista, ed infine prevale l'avviso che sia conveniente consentire un'ulteriore esame delle proposte, e si rinvia ogni decisione al riguardo ad un'altra assemblea che avrà luogo questa sera alle 21.

Pure questa sera si discuteranno, in contraddittorio coi rappresentanti delle Ditte, i Memoriali della «Gnome» e della «Diatto-Frejus». Le Commissioni d'impiegati di questi due stabilimenti sono quindi invitate a trovarsi alle ore 20 di questa sera alla Camera del lavoro.

Adunanza dei maestri di scuola serale

In un'aula del Corso di Perfezionamento ebbe luogo ieri l'annunziata adunanza dei Maestri di Scuola Serale. Presiedeva il prof. Castella, il quale espose l'azione svolta dal Comitato presso l'Amministrazione Comunale. Dopo ampia discussione, alla quale presero parte numerosi fra i convenuti, venne votato il seguente ordine del giorno proposto dal prof. Brunio: «I Maestri municipali di Torino, riuniti per discutere in merito all'aumento dell'assegno della scuola serale, presa visione dell'e condizioni fatte dalla Giunta Municipale in sua seduta 5 febbraio corr., mentre approvano l'operato della Commissione stessa deliberano di chiedere all'on. Amministrazione: 1.o Che l'aumento sia elevato in misura tale che gli Insegnanti abbiano a percepire la somma di lire 700 netta da ricchezza mobile; 2.o Che detto compenso sia pagato integralmente, poichè il ritardo dell'apertura della Scuola non è da imputarsi ai maestri che rimanevano a completa disposizione delle Autorità Municipali; e ciò chiedono anche in conformità degli articoli 80 e 93 del nuovo Regolamento Municipale e della Circolare Ministeriale N. 7, in data 29 gennaio p. p., la quale dispose che ai Maestri vengano corrisposti integralmente i compensi per le prestazioni accessorie non retribuite come supendio, dovendo pur le maestre sarà prorogata a tutta la chiusura delle Scuole serali; 3.o Che entro il mese di febbraio vengano pagate in anticipo lire 250 sull'aumento accordato le quali valgano ad integrare la magra quota riscossa nel mese di gennaio».

L'Assemblea, mentre si riserba di chiedere per gli anni successivi quei miglioramenti che le mutate condizioni di vita imporranno, si augura che il completo accoglimento delle suesposte richieste ponga fine all'agitazione intrapresa.

L'assemblea del Collegio dei procuratori

Sotto la presidenza dell'avv. Bozzolo ha avuto luogo ieri in un'aula del Tribunale l'adunanza del Collegio dei Procuratori. Per dar modo al Collegio di procedere alle elezioni generali, il Consiglio ha deciso di presentare le dimissioni facendo così il principio della rotazione delle cariche.

L'avv. Emprin ha svolto due ordini del giorno. L'uno afferma la necessità improrogabile di provvedimenti legislativi a favore degli avvocati e procuratori reduci dalle armi; l'altro ricorda la necessità di reprimere l'abuso del titolo di avvocato per chi non è iscritto nell'albo, nonchè protesta contro l'ammissione di persone estranee agli Ordini forensi a far parte del Consiglio Superiore Forense. L'ordine del giorno chiede pure la riforma semplificatrice della procedura civile, l'unificazione delle Preture civili nelle grandi città; la semplificazione dei regimi fiscali, la creazione di un ufficio legislativo che riveda e assicuri la chiarezza, la forma e la sintassi delle leggi; la modificazione alla tassa di bollo sulle chiamate di causa.

L'avv. Gerard presentò un ordine del giorno in cui, su questo argomento delle chiamate di causa, si riconoscono fondate le deliberazioni della Curia di Genova, che decise l'astensione dalle udienze, ed affermata la solidarietà con essa, si delibera la convocazione di un'assemblea straordinaria per i provvedimenti i più energici del caso. I tre ordini del giorno furono approvati.

La fusione delle organizzazioni dei capi-metallurgici

Una numerosa Assemblea dell'Unione fra i capi metallurgici ed affini di Torino, dopo ampia discussione ha deliberato: «unanime ed entusiasta la fusione col Sindacato capi tecnici, reparto, ecc., degli Stabilimenti metallurgici, aderente alla locale Camera del Lavoro ed alla Confederazione dell'impiego privato, e dà mandato al proprio Consiglio per l'espletamento delle pratiche inerenti alla fusione stessa».

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA. — Riposo.

CARIGNANO (Comp. Ruggero Ruggeri) — Ore 21: «La sorpresa del divorzio», commedia di Bisson e Mars.

ALFIERI (Comp. Galli-Guasti-Bracci) — Ore 21: «La chiamata al telefono», commedia di Gavault e Berr.

SCRIBE (Compagnia dei comm. Zago) — Ore 21: «El vanto», commedia in 1 atto; «I recini da festa», commedia in 1 atto.

ROSSINI (Compagnia Testa-Ravelli) — Ore 20.45: «Gigi e Rosina», commedia di G. Giacosa.

GIANDUJA (Marionette Torinesi Fratelli Lupi) — Ore 20.30: «N'assedianti al Kaiser», rivista.

MAFFEI — Grandi spettacoli di Varietà.

ROMANO (Tel. 14-83) — Varietà di primordine.

CINEMA ALPI — «Tosca», dramma, interpr. F. Bertini.

RISTOR. MILANO — «Thés, rouge», dalle 16 alle 18.

Avvisi d'indole commerciale 9

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

A. Celebrerò maestra chiaroveggente [illegible] — Cibrario, 52.

A. Disponibile piccola pressa idraulica, ottimo funzionamento. — Libraria, 12.

A. Legna forte stagionatissima, tagliata corta, L. 17 quintale domicilio. Minimo 5 quintali. — Cibrario, 42.

ABBIAMO per Lanifici le assortimenti 1.600 e 1.700 millimetri, recenti costruzioni con relativi Tirenta Settacchi. — Keoliker, Lagrange, 3, Torino.

AGUJAS, punte piane, mandrini, aghetti, lame sega nastro, circolari inglesi. Chamber, Nizza, 3.

ACQUISTASI sega tronchi volante diametro 110, platorma circolare, perfetta costruzione. — Galli, via Lurio Alberto, 33.

ALTERNATORE V. 2000 P. 50 O. Tre Cav. 250 proprio — basso, Isola Canione.

BOTTI legno nuove, usate, cantina varia per vino, olio, importanti quantità, vendonsi presso Lagorio, Piemonte. — Scrivere cassetta 101 C. Unione Pubblicità, Genova.

CAFFÈ tostato 1.25 chilogramma, assortimento, tipi Selezionati, sconto rivenditori. — Stabilimento torrefazione caffè, Gamba, via Lagrange, 24, Torino.

CARBONATO soda pronto, vendesi. — Barberis, Seggio, corso Vinzaglio, 5, Torino, telefono 2144.

CEDOASI locomotiva, tender scartamento normale, possibilmente con freno Westinghouse, adatta manovra binario raccordo. — Scrivere a cassetta 51 A. Unione Pubblicità, Milano.

DOGE alcoolato, nitrito, polvere, grandi partite vendesi. — Vermatone via Zecca, 10, telefono 12-40.

COMPRASI od affittasi locale uso officina, superficie 8 mq., ... occorrentemente ritenut macchinario. — Scrivere Officina via Pesaro, 20.

LEGNA ardere vendesi causa trasloco (tanti) ... — Bellicre, 41.

LEGNA da ardere spaccata Mg. 10.000 pronta, rifiuti. Ore 0.50 il Mg. — Via Pinerolo, 31.

MANOMETRI per vapore, alte pressioni, pronti. — Fabbrica Manometri Jacquet, Orfeo, 12.

MOTORE elettrico, corrente continua 5 HP, con quadro, reostato, ecc., vendesi. — Chiesa, Cavour, 17.

MOTORE Fiat 4 cilindri, HP 12, ... — Garage Bolliol, via Lomellina, 4.

MOTORE alto petrolio Diesel, 18 HP, vende tale quale ... — Gamba, via Lagrange, 24, Torino.

MOTORI elettrici, trasformatori, potenze, tensioni varie, pompe, elettropompe vendo, cambio, noleggio. — Elettrotecnica, corso Raffaello, 19, telefono 16-74.

MOTORI 220 volta continua, 3 e 5 HP, ... — Bellicre, Nizza, 20.

OFFICINA vendonsi forni, impianti, ... chi per negozio o officina. Giraudo Piemonte, corso Peschiera, 20.

PERDUTO Valentino portafoglio documenti personali, ... somma contenuta, più 200 lire mancia ... — Rubrichiera Carlo, Vespucci, 18.

PIALLATRICE americana 600×600, corsa 1300, tornio ... Norton ... limatrice originale Vielar 500×1000 ... vendo ... Macchine, via Cottolengo, 7, Porta Palazzo.

PRESSA idraulica per imbottire, ... prezzi ... — Scrivere Pressa, via Vercelli, 2, Torino.

RAME, forniture, rottami, buoni prezzi acquisto. — Fabbrica Manometri, Orfeo, 12.

SEGHE tronchi alternative Zanelli, Martini ... — via Garibaldi, Torino.

SMERIGLIATRICE tortiera mola ... acquistasi. — Fabbrica Manometri, Orfeo, 12.

S. T. I. C. Inchiostro nero ... vende Lit. al chilo. — Via Bellini, 7 bis, Torino.

TERMO cerchiame Napoli, ... — Indirizzare lettera chiusa alla depositaria Giorgianna Dinelo, Cavour Santa, 7, Napoli.

TORNERIA ... — Officina Carrera, 2.

TUBI ottone ... — Offerte Gas. La Rosa, via Madama Cristina, 76.

TRASMISSIONI ... vendo. — Macchine, Cottolengo, 7.

Domande d'impiego 2

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2

CHAUFFEUR meccanico offresi ... — Officina Scaramuzza, San Secondo, 29.

COMMESSA praticissima biancheria, chincaglierie, ... — Lanzani, via Borgo Dora, 34.

COMPTOIRISTA cerca occupazione, ... — Moncalieri, via Borgo Dora, 23.

COMIUGI soli, ... portieria ... — Via Cassini, 47.

CONTABILE corrispondente, ... — Rondano, corso Principe Eugenio, 4.

DATTILOGRAFA ... — Cecchi, Saluzzo, 11.

DISEGNATRICE ... — Vigliani, corso Venezia, 81.

ESPERTO ... — M. Sola, via Sacchi, 21, Torino.

GEOMETRA ... — Scrivere Bruguaglio, Nasone, 9.

MANSIONI fiducia ... — Rocco, Zecca, 36.

OPERATORE ... — offerte Tropea, via Zecca, 17.

SIGNORINA distinta ... — Scrivere Venezia, Alfieri, 2.

SIGNORINA ... — Scrivere Teoro, via Stampatori, 17, Torino.

SIGNORINA pratica lavori ufficio e dattilografia cerca impiego seria Ditta. — Sapino, via San Paolo, 4.

SIGNORINA ... — Scrivere Bonomi, Bogino, 9.

TELEGRAFISTA ... — Bussolino, Ponte Mosca, 10.

TRENTENNE ... — Scrivere Sincero, Corte Appello, 4.

Società, capitali, rilievi e cessioni d'aziende 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ALBERGO ... Porta Nuova, ... — Scrivere Emilia, Re Umberto, 10.

ACCETTEREI ... — Portinaia corso Umberto, 21.

DA rilevare negozio ... — Bassino, corso Re Umberto, 35, Torino.

DROGHERIA con alloggio ... — Portinaio, Donatelli, 8.

FINO ... — Scrivere Sincero, Corte Appello, 4.

RILEVEREI piccolo Caffè, Bar centro, o bottiglieria ... Barriera. — Scrivere Riva, Lungo Dora, 11.

RIMETTO ottimo, ... — Scrivere via Ospedale, 4 bis, Demicola.

SIGNORA cercasi desiderosa occuparsi cooperando ... affare vantaggiosissimo, elegante. — Postinato, Lamarmora, 24, Torino.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

AFFITTANSI subito, causa trasloco, quattro vani ... Venti Settembre, 76.

AFFITTO, cambierei locale industriale 300-400 mq. — Rossi, via Bologna, 11.

CAMBIEREI alloggio di due camere, comodità moderne, con altro di tre o quattro camere, centrale. ... via San Secondo, 25.

CERCANSI spaziosi locali adibiti garage, officina riparazioni, possibilmente centro. — Scrivere Pellegrino, via Galliari, 12.

CERCANSI vasti locali chiusi uso industria, da 500 a 2000 mq. — Indirizzare offerte Denora, via Baltea, 3, Torino.

CERCASI affittare grande locale officina, garage. — Corso Vittoria, 128, Borgnini.

CERCASI alloggio quattro, sei camere, entrata, cucina, gabinetto, posizione centrale, occorrendo cedesi piccolo alloggio. — Scrivere Dertona, Marco Polo, 32.

CERCASI locale adatto per lavorazione legnami, possibilmente con macchinario. — Inviare offerte ... Cavallo, via Montebello, 11.

CERCASI posto centrale locale per laboratorio pianoforte, con vetrina ed ufficio — Offerte Carlone, Barbaroux, 18.

CERCO locale per officina 300-500 mq., anche due ambienti. — Manfrino, Regina Margherita, 78.

PICCOLA famiglia signorile cerca alloggio padronale ... con giardino ... — Scrivere Carelli, San Quintino, 12.

SIGNORA sola cercasi alloggetto vuoto o ammobiliato ... — Scrivere ... Vanchiglia, 13.

UFFICIO ... — Menabella, Passalacqua, 11.

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 4

CERCASI camera libera, centralissima piazza Castello. — Scrivere Amarado, via San Secondo, 54.

CERCO camera ammobiliata, ingresso libero. — Ajello, San Massimo, 4.

SIGNORE ottime referenze desidera camera, pensione ... Possibilmente centro. — Scrivere Sclesa, Dante, 38.

PRESSO San Carlo cercasi camera ammobiliata signorile ... — Ufficiale superiore, Alfieri, 15.

Annunzi vari 7

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

A. Argenterie, oro, brillanti, polizze compro. — Moglino, via Bonelli, 6, piano primo.

ARGENTERIA, oro, platino, brillanti compro. — Bertola, via Bonelli, 1.

BRACCIALETTINO perle, ... smarrito, ricompensa riportandolo portiere Albergo Torino, via Sacchi.

DAME San Domenico usati due vendesi. — Via Pescolo, 5.

CAVALLO ... da sella e vettura, vendesi. — Telefono 14-70.

CINEMATOGRAFI Pathé Freres completi vendonsi. — Unica, via dei Mille, 18, Torino. Carboni, forniture, generali, riparazioni garantite.

CUCINE economiche ... Baracco ... — via Nizza, ...

FORNELLI a petrolio, alcool, elettrici, carbone, ... — Parcheria, via Genova, 23.

MACCHINE scrivere, Vendita, affitti, riparazioni e ... completo ... — Arigine, Martini, 29, telefono 34-34.

MOBILI ... fabbricazione propria. — Fabbrica ... via Goito, 10.

MOBILI ... Macchine scrivere. — Arigine, Martini, 29, telefono 34-34.

OCCASIONE vendo tagli vestiti ... — Doglia, via Roma.

PIANOFORTE usato qualsiasi compro. — ... via Principe Tommaso, 7, Torino.

PILAVERO ... — Indirizzare offerte ... Longo, San Secondo, 36.

ROMANZI ... moderni, francesi, italiani, ... — ... Piazza Vittorio, 16.

SIGNORA ... — Portinaia via Martini, 12.

STUFE ... economia, ... Paschetta, via Genova, 25.

VENDO ... Luigi Sedicesimo, ... — Casella postale 171.

VERDURAI macchine pulitorie, ... Bernardi ... Regina Margherita, 29.

VENDONSI macchina scrivere nuova, ... — Santa Nome, 2 Farmacia Dosimo.

Lezioni e traduzioni 8

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 4

CERCASI persona ... lingua spagnuola e portoghese ... — Fare offerte ... Mettalcrat, corso Francia, 3.

CONTABILI perfetti in poche lezioni. Scuola ... via Roma, ...

CONTABILITA' doppia, americana, stenografia, dattilografia, francese. Acceleratissimi individuali, ... — Stefanoni, ... Diplomi. — ... Alfieri, 12.

CONTABILITA' doppia americana. Lingue, stenografia, dattilografia, calligrafia, acceleratissimi ... individuali, diplomi. Chiedere programmi. ... Nizza, via Alfieri, 1

INGLESE, francese, tedesco, ... — ... via Amedeo Avogadro, 12.

SIGNORINA diploma maestra, francese, da lezioni, ripetizioni. — Scrivere Rina Zerello, via Cavalcaselle, 1.

Rappresentanti, viaggiatori 10

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 4

AGENTE ... presso la Fabbrica di Zurigo per la ... — Scrivere a Cesare Cosso, Pinerolo.

ASSUMONSI rappresentanze vini, liquori per provincie Udine, Trieste. Serie referenze, cauzione. — Pinelli Vittorio, fermo posta, Torino.

CIOCCOLATA, Viaggiando Italia ... — E. Bonaglia, ... Borgo Alsea, 36, Milano.

CERCASI ... prodotti medicinali, ... — Scrivere ... Unione Pubblicità, Roma.

ORDINI affari centro Sardegna, ... — Oltrepo, fermo posta, Torino.

Automobili, biciclette e sports 15

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ACQUISTASI occasione torpedo 15-20. — Scrivere marca, prezzo. Porcelli, piazza Vittorio Emanuele, 21.

ACQUISTO auto 10 a 18 HP, preferibilmente torpedo, non anteriore 1916. Disposto trattare Torino metà febbraio. — Dettagliare ... Genova.

ACQUISTO camion leggero. Indicare marca, tipo. — Scrivere Pinelli Vittorio, fermo posta, Torino.

AUTOMOBILI Lancia, Fiat, Spa acquisto in contanti. — Offerte presso Garage ..., Valentino, 1.

BUONA occasione, Automobile Spa 20-30 HP., ... — Garage Piemonte, corso ..., 10.

CARROZZERIA landaulet perfetta, elegante, vendesi. — Via Nizza, 131.

FIAT 0 occasione. — Telefonare 28-90.

MOTO Indian, ... vendo. — ... Carrozzeria.

MOTOCARROZZETTA ... occasione vendo. — Corso Emilia, 2, Trattoria Valdostana.

RENAULT 4 cilindri, 12 HP, moderna, dinamo, ... — Monteniller, 26.

STRAORDINARIA ... — Saletta, corso Regina Margherita, 21.

SIGNORA ... — Cibrario, 48, Torino.

TORPEDO ... tipo 2 Fiat, 1917, ... dinamo ... — ... Milano, 1.

TORPEDO Nazzaro 20-30, ... vendesi. — Portinaio via Sesia, 36.

VENDO bicicletta ottimo stato. — ... corso Regina Margherita, 126.

AUTOMOBILI

nuovi e d'occasione, da L. 5000 a 18.000 — Camions e Omnibus nuovi ed usati. — Chiedere listino N. 16. GARAGE STONERO, Via Madama Cristina, 56 - TORINO

Torino 1919 — Tip. FRASSATI & C.

TERME di ACQUI

Il più grande Stabilimento d'Europa

per FANGHI, BAGNI SOLFOROSI CALDISSIMI, CURE ELETTRICHE, MASSAGGIO — CURA INSUPERABILE per Artriti, Reumi, Fratture, Postumi di ferite, Sciatiche, ecc.

Concessionario Cav. PAOLO MARINI
Propr. dell'HOTEL SAVOY - SANREMO

ULTIME NOTIZIE

La situazione in Polonia
e i compiti della missione dell'Intesa

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 9, notte.

I delegati inviati dalla Conferenza della Pace in Polonia sono in procinto di partire per Varsavia (linea Svizzera-Vienna-Cracovia). Il compito che la Commissione dovrà assolvere è arduo: dovrà, anzitutto, mettere fine al conflitto sorto fra polacchi e czechi, conflitto che al momento attuale è sempre acuto come ne è prova il telegramma dell'inviato speciale del «Matin» a Varsavia, nel quale si afferma che la capitale della Polonia era da dieci giorni completamente isolata, poichè gli czeco-slovacchi avevano tagliato il telegrafo e le ferrovie: a Teschen la tregua è già imposta, ma in altri punti del territorio ci sono altre contestazioni, sulle quali la Commissione dovrà pronunciarsi. Oltre alla questione della Pomerania, la Commissione dovrà occuparsi di molteplici difficoltà insorte tra la Polonia e l'Ucraina a proposito delle quali il «Petit Parisien» crede di sapere che gli imperi centrali, allorquando elusero le condizioni stabilite dall'Intesa circa il ritiro delle loro truppe dai territori che occupavano in Ucraina, lo hanno fatto, dopo aver stipulato un accordo, che si risolveva in favore dell'Ucraina e, perciò, a detrimento della Polonia, su questioni che soltanto la Conferenza della Pace era qualificata a risolvere. La Commissione dovrà inoltre informarsi esattamente [illegible] pericolo che fa correre alla Polonia [illegible] la continua avanzata delle truppe massimaliste. Come è stato notato, il radiogramma di Cicerin taceva sulla tregua che gli Alleati avevano chiesta. Il Governo dei Soviety impartirà all'«esercito rosso» l'ordine di fermarsi e in tale caso sarà obbedito. L'«esercito rosso» fa la guerra civile, saccheggia, imprime e obbedisce agli ordini dei suoi capi, soltanto quando ne ha voglia. Che potere avranno i delegati degli Alleati per fermarli? Finalmente rimane alla Commissione il compito di regolare la questione di Danzica, questione di speciale importanza perchè dipende da essa l'invio in Polonia delle legioni polacche ora in Francia. Ma non è impossibile che questo ultimo punto venga regolato direttamente nella prossima conferenza di Treveri per il rinnovamento dell'armistizio.

L'inviato del «Matin» telegrafa poi che le elezioni sono avvenute in una calma assoluta e hanno dato una schiacciante maggioranza al partito nazionale di Paderewsky. Vi fu, tuttavia, per qualche giorno, un certo malessere dovuto all'assenza di ogni notizia da Parigi. Si temeva che il nuovo Governo non fosse riuscito a stabilire regolari relazioni con le Potenze dell'Intesa, ma l'inquietudine venne dissipata dal caloroso radiogramma di Pichon, nel quale dichiara di riconoscere il Governo polacco.

L'annuncio che l'ex-ambasciatore di Francia a Pietrogrado, Noulens, partirà per Varsavia alla testa della Missione interalleata è stato accolto con gioia profonda. «Non dubitiamo punto — ha dichiarato Paderewsky al rappresentante del «Matin» — che gli Alleati si rendono ora conto della necessità di aiutare la Polonia contro le minaccie del massimalismo estremo, ma l'opinione pubblica polacca aspetta impazientemente che soccorsi reali giungano. L'arrivo del primo distaccamento di truppe polacche dalla Francia consoliderà la posizione del Governo e renderà più solida la nostra alleanza colla Francia».

L'accordo per il nuovo armistizio raggiunto?

Parigi, 9, notte.

La Commissione per la soluzione delle questioni territoriali circa la Romania ha nominato presidente Tardieu (*Francia*), e vice-presidente De Martino (*Italia*), il quale ultimo ha diretto la discussione in assenza di Tardieu, trattenuto al Consiglio Supremo di guerra. La Commissione ha cominciato lo studio delle rivendicazioni territoriali della Romania.

Il Consiglio Supremo di guerra ha tenuto nel pomeriggio di ieri la seconda riunione al Quai d'Orsay. La discussione ha proseguito senza incidenti. Sembra sia stato raggiunto l'accordo tra i rappresentanti dei paesi alleati ed associati sulla necessità, di fronte alla condotta della Germania, di aggravare le condizioni per la proroga dell'armistizio, stabilendo il controllo sulla smobilitazione e sulla produzione delle officine che prima lavoravano per la guerra. Non resta più che di determinare le modalità per l'esecuzione. Si crede che ciò sarà sufficiente la seduta di lunedì. In tal caso i personaggi convocati dal Comitato della Conferenza per dare il loro parere circa le rivendicazioni dell'Hedjaz saranno sentiti martedì invece di lunedì, come era stato prima stabilito. Parimenti i delegati del Belgio non saranno chiamati ad esporre i punti di vista del proprio paese che mercoledì 12 corrente. (*Stefani*).

"Le cose vanno bene al di là della Manica"

Londra, 9, notte.

Lloyd George è arrivato ieri sera a Londra, accompagnato dagli altri delegati britannici alla Conferenza della pace. Lloyd George ha detto al suo arrivo: «Le cose vanno bene al di là della Manica».

Il Governo britannico d'accordo coi Governi alleati ed associati, allo scopo di ristabilire il normale corso degli affari nella Repubblica czeco-slovacca, autorizza la ripresa delle relazioni commerciali con questa nazione a cominciare dall'8 corrente. Restano tuttavia esclusi le ditte czeco-slovacche che servono da intermediarie a Case germaniche, ungheresi e dell'Austria tedesca. Il Board of Trade dà, a questo scopo, un permesso generale. (*Stefani*).

I delegati austriaci e olandesi
contro la mozione sulla Lega delle Nazioni

Berna, 9, notte.

Nella sua seduta di ieri sera, durata fino a mezzanotte, la Conferenza sindacalista internazionale ha discusso una mozione presentata dai delegati francesi circa la Lega delle Nazioni. I delegati tedeschi, austriaci ed olandesi si sono pronunciati contro la sua accettazione per il motivo che secondo le mozioni dei precedenti Congressi sindacalisti internazionali i sindacati non dovevano occuparsi di questioni politiche. (*Stefani*).

Il primo viaggio dell'omnibus aereo Parigi-Londra

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 9, notte.

Il primo viaggio aereo dell'«omnibus» aereo Parigi-Londra, si è compiuto ieri, felicemente da un biplano *Farman*. «Goliath» partito dall'Aerodromo di Toussus Lenoble, recando a bordo, oltre al pilota e un meccanico, dodici passeggeri, tutti militari, perchè le Convenzioni inglesi vietano a viaggiatori borghesi di sorvolare, in tempo di guerra, sul cielo del Regno Unito. Ogni passeggero recava dieci chilogrammi di bagaglio. L'apparecchio effettuò la traversata in tre ore e 40 minuti, malgrado un vento violentissimo, che imperversò durante la maggior parte del tragitto stesso. Durante la traversata della Manica, a una quota di 1200 metri, i viaggiatori fecero colazione. Il «Goliath» atterrò senza incidenti all'Aerodromo Kenley, a dieci chilometri da Londra, accolto entusiasticamente da ufficiali aviatori britannici. Il tempo massimo del viaggio da Parigi a Londra, prima della guerra, era di sette ore e mezzo. G.

Il pessimismo di Haase
sulla Costituente e sui maggioritari

(*Servizio speciale della «Stampa»*)

Weimar, 9, notte.
(Comunicato per la via di Zurigo).

Molti deputati sono partiti per Berlino. Non torneranno che martedì, per le elezioni presidenziali.

Oggi vi fu una brevissima seduta, in cui il Segretario di Stato, Preuss, pronunciò un discorso sul progetto di Costituzione provvisoria, progetto, che sarà approvato senza ampia discussione. A Weimar le frazioni dei vari partiti proseguono le loro discussioni circa la loro partecipazione al potere. L'accordo fra i democratici e i socialisti è completo. Il Centro, secondo l'antica tattica, pone sempre nuove pretese per partecipare al Governo, ma l'accordo, per altro, si ritiene sicuro. Rimane a vedere se veramente i socialisti, i democratici ed il Centro potranno collaborare per lungo tempo in un lavoro comune, senza gravi dissidi. I democratici si sono comunque dichiarati già pronti a seguire i socialisti nella socializzazione delle industrie mature ed alle loro riforme. Un altro pericolo che minaccia il Governo è naturalmente il movimento comunista. Gli spartachiani, nemici del sistema parlamentare, non hanno rappresentanti a Weimar.

Il pessimismo di Haase

Ho chiesto, quindi, ad Haase, «leader» degli indipendenti, le sue impressioni sul Governo in formazione e sulle probabili ripercussioni. «Le mie impressioni, — mi dichiarò il deputato di Berlino, — sono sconfortanti. Quello che si prepara è un vero tradimento al programma socialista». «E credete ad una ripercussione nelle masse operaie tedesche?». «Momentaneamente, forse, no, ma gravi tempi possono prepararsi per il prossimo avvenire».

Sullo stesso argomento ho intervistato il deputato Cohn, luogotenente di Haase, che era giunto la vigilia da Berlino, e mi disse: «Il movimento comunista, che noi non approviamo, è, per ora, soffocato. Ignoro attualmente quale sia la sua forza e la sua capacità di organizzazione e la volontà di favorirne la riuscita. Per altro, l'azione rivoluzionaria del proletariato tedesco, più che su basi ideali, è fondata su ragioni economiche. Tutto dipende dalla fame e dalla decomposizione. Comunque, posso affermare con sicurezza che [illegible] loro devoluto il frutto integrale del loro lavoro. Se non si provvederà alla socializzazione delle industrie, in un tempo più o meno breve, si avrà una reazione formidabile delle masse».

«Ella — com'è Haase — attribuisce l'opera dei socialisti maggioritari. Gli indipendenti come i maggioritari sono favorevoli al principio parlamentare. Ora non ha forse il Governo tratto le conseguenze logiche del risultato delle elezioni?». «Se i maggioritari si fossero uniti agli indipendenti, appoggiandosi anche sui democratici con ferma volontà e chiaro programma, dopo i risultati delle elezioni il partito socialista avrebbe potuto imporsi alla borghesia, mentre attualmente finirà per succedere il contrario».

Il problema dell'Austria tedesca e dell'Alsazia

A Weimar, nel campo della politica estera, il problema che desta il maggiore interesse è l'unione dell'Austria tedesca alla Germania. La grande maggioranza dell'opinione pubblica è indifferente come per tutti i problemi gravi della politica estera, ma negli ambienti politici e nei giornali la questione è molto discussa. Subito dopo le elezioni della Costituente austriaca si inizieranno trattative fra Berlino e Vienna.

Il conte Brockdorff, Segretario agli Esteri, ha già avuto numerosi colloqui con Hartmann, ministro austriaco a Berlino, e per i prossimi giorni si prepara una grande dimostrazione alla Costituente. Negli ambienti politici si è sicuri che l'assemblea nazionale austriaca approverà l'unione, malgrado l'opposizione di alcune frazioni.

Nei corridoi del «Teatro Nazionale» ho incontrato questa sera Teodoro Wolff, il direttore del «Berliner Tageblatt», il giornale più coraggioso che abbia avuto la Germania durante la guerra, l'anima del movimento democratico tedesco, uno dei pochi repubblicani che esistano in Germania. «Non sono un pessimista sull'avvenire del nostro paese — mi ha dichiarato — dovremo passare ancora giorni pericolosi, forse durissimi, ma il popolo tedesco ha tali qualità da poter superare la crisi. Per noi, come per i nostri nemici di ieri, è indispensabile una pace di conciliazione. Una pace di violenza con la distruzione di tutta la nostra vita economica, con l'annessione di province tedesche favorirebbe il movimento comunista prima e poi lo risveglio dello spirito di rivincita. Anche per la Francia sarebbe un cattivo affare. L'Alsazia-Lorena sono perdute per noi; se si tenesse un plebiscito la grandissima maggioranza degli abitanti voterebbe per l'unione alla Francia. Eppure noi desidereremmo questo plebiscito per evitare nel futuro le rivincite di un movimento aggressivo tedesco. Noi siamo pronti a firmare la pace sulla base delle condizioni fissate dai 14 punti di Wilson, che abbiamo accettato, ma la democrazia tedesca si rifiuterà di andare oltre, abbandonando il potere e [illegible] responsabilità delle conseguenze».

Per la costituzione provvisoria

L'Assemblea Nazionale cominciò ieri la discussione della legge per la costituzione provvisoria. La discussione in prima lettura è stata breve, così che sarà breve anche la discussione in seconda e terza lettura. Non sarà quindi compromessa dai vari partiti. Il lavoro principale della Costituente si svolge quasi tra le quinte. Il gioco dei partiti politici sfugge quindi al grande pubblico. L'attuale Governo provvisorio potrà durare a lungo e tuttavia più per ora provvedere quando potrà essere ultimata definitivamente la Costituente. La durata dei lavori di questo Governo provvisorio prevista in tre mesi non si ritiene ora più sufficiente, mentre già fino da ora si ritiene necessario almeno un periodo di cinque mesi affinchè l'Assemblea possa condurre a termine i lavori. Sulla combinazione del futuro Ministero si fanno alcuni nomi di probabili ministri: Scheidemann, presidente dei ministri; Payer, vice-presidente; Noske, ministro della Difesa; Bauer, ministro dei Lavori Pubblici; Wurm, ministro della Alimentazione. Nel caso che il Presidente della Repubblica e quello dei ministri fossero due socialisti, David si ritirerebbe dalla presidenza della Assemblea Nazionale, la quale passerebbe ad un deputato del Centro, forse a Fehrenbach. Nella Assemblea si manifestano gli umori nazionalisti che corrispondono ad uno stato d'animo generale. **C. D. S.**

Il trinciato Macedonia

Roma, 9, notte.

Il Ministro delle Finanze comunica: «Per far fronte alle aumentate esigenze dell'esercito e per provvedere nello stesso tempo al regolare rifornimento di tabacchi alla popolazione civile, erano stati da parecchi mesi posti in vendita fra le truppe due tipi speciali di trinciato, in pacchetti, denominati «Macedonia» e fermentati, con annessa cartine per il confezionamento delle sigarette. Il consumo di tali prodotti, che recentemente fu esteso alle terre redente, nonchè ai nostri militari, reduci dalla prigionia, ai quali vengono ceduti a prezzi di eccezione, ha già raggiunto i Kg. 15.000 circa mensili. In seguito però alla graduale smobilitazione dell'Esercito, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno, specialmente nel momento attuale, di estendere la vendita dei nuovi prodotti anche fra la popolazione civile. Quanto al prezzo, tenuto conto di quello in vigore per i prodotti similari e della convenienza da parte dell'Amministrazione di favorirne l'acquisto, si è determinato di fissarlo nella misura di lire 1,30 e 0,90 rispettivamente, per il trinciato «Macedonia», e per quello fermentato, per ogni pacchettino di 50 grammi.

Lo sciopero di Roma
Verso nuove trattative

Roma, 9, notte.

Nel comizio di oggi degli scioperanti è trapelata la possibilità di trattative per un componimento. Stamane, alle ore 10, i tipografi scioperanti si sono nuovamente adunati alla sede della Federazione del Libro. Vengono comunicate le deliberazioni delle due Camere del Lavoro, i Consigli direttivi delle quali approvando lo sciopero dei tipografi accordano loro la loro simpatia. Viene letta la comunicazione degli editori, e l'assemblea dichiara che, se tale comunicato risponde alle intenzioni vere e serie degli editori, gli scioperanti non hanno alcun motivo di respingere le trattative, poichè il nuovo deliberato stabilirebbe un'indennità caro viveri ancora maggiore di quella reclamata dalla classe. Quindi gli scioperanti restano in attesa delle comunicazioni dirette da parte degli editori. Si partecipa all'assemblea che l'«Osservatore Romano» ha aderito alla richiesta della Federazione e che quindi il giornale ha ripreso la pubblicazione. Infine, si stabilisce di tenere domani, alle ore 10, un altro comizio. Intanto il Comitato siede in permanenza nei locali della Federazione.

Domani mattina gli editori dei giornali romani si recheranno dal ministro delle Poste, on. Fera, per esporgli la situazione creata ai giornali anche in rapporto alla nuova tendenza degli operai tipografi ed all'aumento di tassa per la spedizione dei giornali, che deve andare in vigore col primo marzo.

Dimostrazioni e tafferugli a Roma
per la celebrazione della Repubblica romana

Roma, 9, notte.

Oggi, la celebrazione del 70° anniversario della proclamazione della repubblica romana del 1849 è stata accompagnata da incidenti. La storica data venne celebrata con la diffusione di un manifesto del Partito repubblicano e con l'apposizione di una corona d'alloro sul sepolcreto dei caduti per la Repubblica, che sorge sul Gianicolo. Nel pomeriggio alla Casa del popolo si è tenuta una pubblica commemorazione con l'intervento di repubblicani e di socialisti riformisti. Hanno parlato rievocando quel periodo storico i repubblicani Foce e D'Erasmo, e Vercelloni per i riformisti. All'uscita un gruppo numeroso di giovani repubblicani, in colonna serrata, si dirigeva verso il centro emettendo le solite grida di abbasso e di evviva. In piazza delle Carrette un battaglione del 1° fanteria sbarrava la strada. I dimostranti tentarono passare ugualmente. Allora guardie e carabinieri si slanciarono sui dimostranti. Avvenne un violento tafferuglio. I repubblicani furono disarmati dei bastoni che avevano alzato contro la polizia, e le guardie se ne servirono contro i dimostranti, che si dispersero nelle vie laterali. Due giovani repubblicani, colpiti piuttosto gravemente coi bastoni, furono trasportati all'ospedale. Vennero operati numerosi arresti, però in serata gli arrestati furono rilasciati. E' stata indetta per domani sera una riunione di protesta contro il contegno della polizia.

Per la costituenda Federazione degli industriali

Milano, 9, notte.

Oggi, nel salone della «Società del Giardino», si sono riuniti numerosissimi industriali, per la discussione dello Statuto della costituenda Federazione Industriale Lombarda, che, come si sa, ha lo scopo di tutelare gli interessi di indole generale delle varie categorie di industriali, accordando il proprio appoggio, sia per studi, sia per la pratica estrinsecazione di tutte le iniziative, che sieno dirette ad organizzare le forze locali della produzione, pur senza invadere il campo di azione dell'Associazione Nazionale e dei Consorzi sindacali locali. La Federazione, inoltre, con le altre Federazioni sorte o da costituire nei vari centri, concorrerà a formare la Confederazione Generale delle industrie Italiane. Presiedeva il comm. Silvestri. Erano presenti fra i molti, gli onorevoli De Capitani, Candiani e Nava. Vi parteciparono i maggiori industriali della Lombardia ed una rappresentanza della Camera di Commercio di Novara. Dopo animata discussione fu votato il seguente ordine del giorno, proposto dall'ing. Ettore Rava: «L'Assemblea, in seguito all'approvazione dello Statuto, consacra con la costituzione della Federazione, non soltanto una ferma intesa solidarietà di classe, ma un fermo proposito di ulteriore elevamento dei fattori tutti della produzione, mediante leale e sincera collaborazione fra industriali ed operai. Ritiene che la Federazione, proponendosi la tutela e l'armonia dei concomitanti interessi delle industrie e del lavoro, risponda ad una funzione, altrechè economica, altamente sociale, ed addita ai dirigenti del nuovo Sodalizio, che in tale spirito e per tale scopo [illegible] della più volonterosa cooperazione di tutti».

La Federazione Nazionale fra le Associazioni proprietari di case rende noto che il presidente della Federazione, comm. Stacchini, è stato ricevuto dai Ministri Facta, [illegible], Stringher. In queste udienze egli fece presente ai vari Ministri le gravi condizioni nelle quali è venuta a trovarsi la proprietà edilizia, per il permanere oltre ogni previsione dei provvedimenti sugli affitti, i cui effetti si manifesterebbero addirittura rovinosi per i piccoli proprietari e per coloro i cui stabili sono gravati da debiti ipotecari. Il commendatore Stacchini ha insistito nel far rilevare come questa condizione renda impossibile qualsiasi attività edilizia, aggravando conseguentemente l'attuale crisi delle abitazioni ed ostacolando inoltre quel collocamento della mano d'opera, che tanto preme di collocare per risolvere le difficoltà della smobilitazione. Ha anche chiesto che il Governo intervenga con speciali disposizioni a compensare almeno parzialmente i proprietari dei sacrifici che furono loro imposti durante la guerra. I Ministri assicurarono il presidente della Federazione che le ragioni esposte saranno oggetto di attento esame.

NOTIZIE SPORTIVE

Torino, 9 — Ieri si è disputato un Cross Country podistico, in cui arrivarono: 1.o Albino Giuseppe, 2.o Rosso Pio, 3.o Perona Virginio, 4.o Marucco Giacomo, 5.o Valenti Giuseppe, 6.o Bosco Giovanni, 7.o Dino Dini, 8.o Palmino Giuseppe, 9.o Giacobbe Pietro. I partenti furono 90.

— I «matches» di foot-ball, disputatisi ieri a Torino, furono i seguenti: *I Categoria*: «Aquila F. C.» batte «Piemonte», 1-0 — *II Categoria*: «Amici del Calcio» batte «Virtus», 2-1; «Vittoria» batte «Valdocco», 2-1.

Torino — Nella sede della «Pro Torino» ebbe luogo, ieri, la prima riunione per la costituzione dell'Associazione montatori e motoristi di aeronautica. Presiedeva l'Assemblea il cavaliere uff. Gustavo Verona, presidente dell'«Asat», assistito dai promotori, Renato Casalbore e Piero Negro. Oltre 600 montatori e motoristi hanno aderito alla filantropica iniziativa. Venne approvato l'immediato studio di uno Statuto, si sono fatti voti, perchè la nuova Associazione possa aggregarsi in seguito all'Associazione aviatori aeronauti d'Italia. Nella riunione furono eletto due Commissioni: la prima comprendente i promotori dell'Associazione, per la compilazione del progetto di Statuto, così composta: ing. [illegible] Carlo Montù, avv. Gorla-Galli, [illegible], Renato Casalbore, avv. Piero Negro, Pepe Carlo, Deriora Oreste, Caniato Giovanni, Collau Giacomo; la seconda, formata dai rappresentanti tecnici per l'organizzazione delle scuole ed il sostegno morale da parte dell'industria, composta dai signori ingegneri Brezzi, Caproni, Gambo, Isotta, Lingua, Sacchi, Nardi, Prunazzo, Pieraldi, Rava, Ricci, Robotti e Santoni.

Milano, 9 — Stamane nella campagna fuori Porta Nuova si è svolto il grande Cross Country studentesco indetto dalla Sportiva Ausonia e dalle associazioni sportive studentesche. Gli iscritti erano 118 ed i partenti furono 95. 1.o Ferrero Francesco, dell'Università di Pavia, in [illegible]; 2.o Murer Carlo, del Politecnico, a 10 metri; 3.o Calzi Novati Libero, del Liceo di Brescia; Fossati Antonio, del Liceo Manzoni; Dosso Giovanni, del Liceo Beccaria.

Le squadre internazionale ed Unione Sportiva Milanese hanno fatto match pari uno ad uno. Nel primo tempo le squadre si equivalsero. Al 22.o minuto Rubecchi segnò per l'Unione Sportiva; al 37.o minuto Agradi pareggiò. Nella ripresa l'Unione fu superiore per una ventina di minuti, poi dovette subire continui attacchi fino alla fine della partita.

— Il Milano ha battuto l'Enotria 6 a 1. Nel primo tempo Milano segnò 2 punti per merito di Cevenini; Bellogilo pareggiò. Alla ripresa i «rosso-neri» marcano 4 punti, nonostante la disperata difesa dell'Enotria, che non riuscì a realizzare altri punti.

Genova, 9 — Oggi nel campo sportivo di Marassi si svolse una interessante partita di Foot Ball tra la squadra del 20.o Autoparco e quella del Genova Foot Club. La vittoria arrise alla squadra dell'Autoparco, la quale segnò quattro goals contro due dei genovesi. Arbitro il signor Porro, del Torino F. C.

ULTIME DI CRONACA

Una riunione di dirigenti le associazioni professionali cattoliche

I dirigenti le organizzazioni professionali cattoliche sono intervenuti ieri ad una adunanza indetta dall'Ufficio del Popolo per trattare delle questioni d'attualità che interessano le masse dei lavoratori. Erano presenti i Consigli di presidenza delle Sezioni dei ferrovieri, postelegrafonici, metallurgici, falegnami, impiegati dello Stato e impiegati privati, commessi, sarte, pellicciaie, lingeriste, operaie farmaceutiche, verniciatrici, tabacchi, sigaraie, tessili, ecc.

Presiedeva il presidente dell'Ufficio, Torriani, che fece relazione delle vertenze sostenute in questi ultimi tempi nell'interesse delle varie categorie e annunciò nuove iniziative dell'Ufficio. Seguì una vivace discussione sui provvedimenti contro la disoccupazione, sulla propaganda pel riposo festivo, sulla campagna per le otto ore di lavoro, la proposta delle quali i cattolici rivendicano a sè. L'on. Longinotti, rappresentante delle loro organizzazioni alla Conferenza di Parigi sosterrà la necessità di imporre i provvedimenti suddetti con disposizione internazionale.

L'adunanza terminò con l'approvazione di un ordine del giorno nel quale, tra l'altro si chiede, che la Conferenza della Pace dia vita a un istituto internazionale del lavoro anche con la partecipazione delle nazioni già nemiche e che si sancisca l'applicazione internazionale del riposo festivo, del sabato inglese e delle otto ore di lavoro.

La riunione degli ex-carabinieri

L'assemblea degli ex-carabinieri, indetta ieri è riuscita numerosissima. Intervenne una rappresentanza della R. Guardia di Finanza in congedo e furono inviate numerose adesioni. Alla unanimità venne votato il seguente ordine del giorno: «L'assemblea, dopo ampia ed esauriente discussione, rimanda un fraterno saluto a quanti lottano per la rivendicazione dei loro diritti misconosciuti, fa caldi voti per l'immediata smobilitazione e per una amnistia a tutti i condannati politici e militari, delibera di inviare un memoriale al Prefetto della Provincia, quale rappresentante del Governo, per illustrare la diversità di trattamento economico in confronto dei quinquenni e sessennali [illegible] di ufficiali richiamati e notando che solo la nostra ferma [illegible] era di cinque anni; [illegible]. Dà mandato al Comitato di agitazione di segnalare alle Associazioni consorelle d'Italia tale deliberazione, [illegible]. Delibera inoltre di intervenire più energicamente [illegible] a cuore le ragioni degli umili e che democraticamente sentano una giustizia, [illegible] di belle parole, a voler sostenere e dare appoggio alle nostre ragioni».

Adunanza di impiegati statali

Domani sera, alle ore 20,30, all'Associazione impiegati civili (via Cavour, 11), avrà luogo una riunione di impiegati dello Stato, promossa dalla Sezione torinese dell'«Unione impiegati delle Amministrazioni militari». L'adunanza ha lo scopo di discutere in merito alla progettata riforma burocratica e di gettare le basi di un'organizzazione di grado superiore, che riunisca e rappresenti tutti gli impiegati statali italiani. I biglietti d'invito possono essere ritirati presso le varie Associazioni e dovranno essere presentati all'ingresso.

L'eredità del nonno

Zanni Romolo, abitante in via Venti Settembre, di professione meccanico dentista, è stato vittima d'una singolare disgrazia. Erasi recato ieri con altri parenti a Venaria Reale a dividere le suppellettili e gli oggetti loro spettanti in eredità dalla morte del nonno. Tra i vari oggetti c'era una cartuccia di dinamite e il giovine la teneva tra le mani quando il terribile ordigno scoppiò improvvisamente. Il malcapitato Zanni riportò orribili lacerazioni per cui dovette essere trasportato d'urgenza al San Giovanni, dove il dottor Cirio gli praticò le cure del caso e lo giudicò guaribile in 40 giorni.

Lo sconosciuto della Pellerina

Giorni sono veniva trovato nel canale la Pellerina il cadavere d'uno sconosciuto. Si comprese che trattavasi d'un suicida, ma non potè essere subito identificato. Oggi è stato trovato in vicinanza del canale un portafogli che si presume di proprietà del suicida. Il portafogli conteneva una lettera indirizzata a certo Primo Carlo, nella quale lo scrivente dichiarava di suicidarsi perchè vittima della iettatura. Il commissario Leonardi è stato incaricato delle indagini del caso.

All'Ospedale

Il ragazzo Andrea Carano, d'anni 10, abitante in via Andorno, 47, cadde da un muro ove era salito per giuocare e riportò varie ferite, tra cui la commozione cerebrale. Fu ricoverato al San Giovanni con prognosi riservata.

— Certo Cesare Mottura, d'anni 66, abitante in via Bidone, 26, ieri in via Nizza angolo corso Vittorio venne investito da un tram e riportò contusioni giudicate guaribili in 10 giorni.

Per un furto

Abbiamo pubblicato notizia di un furto di poche lire, in danno di un soldato, che sarebbe avvenuto, secondo informazioni raccolte in Questura, nel «Caffè di San Filippo». Il proprietario dell'esercizio, signor Dominici, pel decoro del suo locale, tiene a dichiarare che il fatto è avvenuto invece in un «Bar» di via Roma.

Stato Civile di Torino

9 febbraio 1919.

NASCITE: 12, cioè maschi 7, femmine 5.

MATRIMONI: Arteggiano Michele con Farauco Domenica — Cresta Enrico con Fontana Anna — Corti Francesco con Muratore Angela.

MORTI: Filippa Caterina ved. Accattino, d'anni 80, di Racconigi, casalinga, via S. Tomaso, 21 — Muggia dottor Roberto fu Elia, id. 62, di Trino Vercellese, medico chirurgo, via Rossini, 21 — Tolosano [illegible] fu Bernardo, id. 50, di [illegible], muratore, via Mondovì, 33 — Giustetti Antonio fu Giuseppe, id. 47, di Torino, calzolaio, via Corte d'Appello, 5 — Taricco Pietro di Giovanni, id. 13, di Bordighera, impiegato, corso Ferrucci, 86 — Rolle Carlo fu Giacomo, id. 61, di Collegno, tranviere, via Cera, 21 — Guglielmo-Rossio Jolanda di Bartolomeo, id. 15, di Torino, operaia, via Lucento, 40 — Cordero Carlo fu Giuseppe, id. 58, di Priocca, negoziante, via Alfieri, 20 — Biora Angelo fu Domenico, id. 60, di Gassino, negoziante, via Lanfranchi, 2 — Ibrio Luigi fu Giovanni, id. 30, di Busca, ingegnere, via Grappello, 11 — Vanni Stefano fu Evasio, id. 76, di Cerreto Monferrato, contadino, corso Moncalieri, 302 — Villani Pietro di Giuseppe, id. 17, di Maglie, studente, via S. Donato, 3 bis — Frassè Luigi fu Giuseppe, id. 50, di [illegible], manovale, via Corio, 30 — Del Caretto Ernesto fu Giuseppe, id. 41, di Cortemilia, procuratore — Testa Francesco fu Antonio, id. 60, di Chivasso, ingegnere — Giordano Maurizio [illegible] — Bellino Giuseppe di Lorenzo, id. 26, di Montaldo Torinese, muratore — Volpe Maria fu Giacomo, id. 34, di Torino, casalinga — [illegible] — Mussala Giuseppe fu Pietro, id. 25, di Asti, soldato — Sala Maria di Vincenzo, id. 40, di Costigliole Saluzzo, casalinga — Gerardi Concetta di Enrico, id. 25, di [illegible], cameriera — Grimaldi Giuseppe fu Michele, id. 58, di Chieri, materassaio — Rama Antonia ved. Chiesa, id. 69, di Oneglia, cucitrice — Viglione Biagia [illegible], id. 76, di [illegible], religiosa — Panetti Giovanni fu Carlo, id. 73, di S. Salvatore Monferrato, agricoltore — Peretti Giovanni fu Antonio, id. 63, di [illegible], muratore — Tomatis avv. Luigi fu Carlo, id. 41, di Saluzzo, giudice Corte d'Appello — [illegible] Antonio fu Antonio, id. 29, di Sarmede, soldato — [illegible], id. 40, di Pomaretto, soldato — Tavaglio Giuseppe suor Emilia, id. 36, di [illegible], religiosa — [illegible] Martino fu Pietro, id. 50, di Ivrea, operaio — [illegible], id. 44, di Torino, casalinga — Somaraga Giuseppe fu Pietro, id. 72, di Milano, venditore ambulante — Poggi suor Geronima, id. 74, di Cocconato, religiosa — Bella Maria fu Secondo, id. 34, di Rocca d'Arazzo, casalinga — Bavole Giuseppe di Giuseppe, id. 30, di Montalto, ferroviere.

Residenti in Torino N. [illegible], dei quali N. [illegible] minori d'anni [illegible]. Non residenti in Torino N. [illegible]. Totale generale N. [illegible].

OSSERVATORIO DI TORINO

9 febbraio 1919.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura: ore 9: [illegible], ore 15: [illegible], ore 21: [illegible].
Stato atmosferico: ore 9: sereno, ore 15: sereno; ore 21: sereno.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: MINIMA — 5.0 MASSIMA — 0.5

La Stazione termometrica [illegible] comunica:
Temperatura massima del giorno 8 + 0.4
Temperatura min. della notte dal 7 all'8 — 7.3

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Temperatura nelle 24 ore minima	massima	Cielo	Stazioni estere	Temperatura ore	
Genova	1.0	4.0	sereno	Valona	—	—
Milano	—	—	—	Amburgo	—	—
Venezia	2.0	2.0	coperto	Vienna	—	—
Trieste	—	—	—	Parigi	—	—
Pesaro	0.0	5.0	sereno	Madrid	—	—
Ancona	2.0	6.5	coperto	Salonicco	—	—
Livorno	—	—	—	Alessandria	—	—
Firenze	—	—	—	Nizza	—	—
Roma	0.0	7.5	sereno	Malta	—	—
Taranto	4.0	6.0	coperto	Ginevra	—	—
Napoli	—	—	—	Tunisi	—	—
Palermo	12.4	9.0	coperto	Costantin.	—	—
Siracusa	13.8	9.0	»	Algeri	—	—
Cagliari	—	—	—	Gabès	—	—
Tripoli (media)	—	6.0	1/4 cop.			

MERCATI

BESTIAME

Alessandria, 3. — Carne di bue al Kg. L. 4 — Carne di suini (fresca), da L. 11 a 12 al chilogr. — Carne di agnello, al Kg. [illegible] — Carne di cavallo da L. [illegible] al chilogramma.
Asti, 5. — Carne di vitello, al Kg. L. [illegible] — Carne di Manzo, al Kg. L. [illegible] — Montoni, al Mg. da L. [illegible] — Agnelli, al Mg. da L. [illegible] — Capretti, al Mg. da L. [illegible].
Bra, 7. — Quarti ant. compreso pancetta (vitelli) al Kg. L. [illegible] — Spalle e muscolo [illegible] — Quarti posteriori [illegible] — Testa (senza lingua) [illegible] — Frattaglie [illegible] — Carne fresca al Kg. L. [illegible] — Testa [illegible] — Frittura [illegible] — Salsiccia fresca [illegible] — Strutto [illegible] — Lardo [illegible] — Salame da cuocere [illegible].
Bra, 7. — Quarti ant. al Kg. L. [illegible] — Quarti posteriori [illegible].
Carrù, 4. — Vacche e Moggie, al Mg. da L. [illegible] — Vitelli grassi e Sanati, da [illegible] — Maiali lattonzoli, per capo, da [illegible] — Pecore e Capre, da [illegible] — Agnelletti e Capretti al Kg. da [illegible].
Chieri, 4. — Prezzi della carne al Kg.: Quarti davanti, L. [illegible]; quarti di dietro, L. [illegible]; spalla e muscolo, L. [illegible].

CEREALI

Asti, 5. — Grano, al quintale, L. [illegible] — Meliga, al quint., L. [illegible] — Fagiuoli, al quint., da L. [illegible] — Ceci, al quint., da L. [illegible].
Alessandria, 3. — Segale al quintale al tenimento L. [illegible] — Avena, idem, L. [illegible].

FARINA, PANE, PASTA, RISO

Alessandria, 3. — Farina tipo unico, a L. [illegible] al chilogramma; Farina granturco, a L. [illegible] al chilogr. — Pane tipo unico, a L. [illegible] al chilogr. — Paste 2.a qualità (General), a L. [illegible] al chilogramma.
Asti, 5. — Farina di frumento al [illegible] al Mg. L. [illegible] — Farina di granoturco, al Kg. [illegible] — Pane di forma unica, al Kg. L. [illegible] — Paste secche, al Kg. L. [illegible] — Paste fresche, al Kg. L. [illegible].
Bra, 7. — Farina di granoturco al Kg. [illegible] — Farina frumento da [illegible] — Crusca e cruschello [illegible] — Riso [illegible].
Bra, 7. — Pane al Kg. L. [illegible] — Grissini [illegible] — Paste alimentari secche [illegible] — Paste fresche [illegible] — Zucchero ordinario [illegible] — Zucchero di Stato [illegible] — Petrolio al litro [illegible] — Alcool denaturato, id. [illegible] — Id. al Kg. [illegible] — Alcool fino al litro [illegible] — Id. al Kg. [illegible].
Chieri, 4. — Pane tipo unico al Kg. L. [illegible] — Grissini, al Kg. L. [illegible].

FORAGGIO

Asti, 5. — Trifoglio, al Mg. da L. [illegible] — Meliga, al Mg. da L. [illegible].
Chieri, 4. — Maggengo, al Mg. da L. [illegible] — Terzuolo, al Mg. da L. [illegible] — Paglia, al Mg. da L. [illegible].

FRUTTA E VERDURA

Alessandria, 3. — Patate, al Mg. da L. [illegible] — Cipolle, da [illegible] — Spinacci, da [illegible] — Rape, da [illegible] — Cavoli, alla dozzina, da L. [illegible] — Cavolfiori, al Mg. da L. [illegible] — Carote, da [illegible] — Castagne secche, al Mg. da L. [illegible] — Mele, da [illegible] — Pere, da [illegible] — Fichi secchi, da [illegible] — Noci, da [illegible] — Uva, da [illegible] — Castagne fresche, da [illegible].
Asti, 5. — Castagne secche, al quintale, da L. [illegible] — Patate, al quint., L. [illegible] — Porri, al Mg. L. [illegible].
Bra, 7. — Patate al Mg. da L. [illegible] — Spinacci da [illegible] — Cavoli da [illegible] — Aglio da [illegible] — Rape da [illegible] — Carote da [illegible].
Bra, 7. — Mele al Mg. da L. [illegible] — Castagne secche da [illegible] — Uva da tavola da [illegible].
Chieri, 4. — Cavoli, alla dozzina, da L. [illegible] — Cipolle al Mg. da L. [illegible] — Lattughe, alla dozzina, da L. [illegible] — Patate, al Mg. da [illegible] — Rape, da [illegible] — Carote, da [illegible] — Spinacci da [illegible] — Cardi, cadauno, da [illegible].

LEGNA E CARBONE

Alessandria, 3. — Legna da ardere (forte) al quint. da L. [illegible], id. id. (dolce), da L. [illegible] — Carbone di legna, al mg. da L. [illegible].
Asti, 5. — Legna da fuoco forte, al Mg. da L. [illegible] — Carbone di legna, al Mg. da L. [illegible].
Bra, 7. — Legna forte al Mg. L. [illegible] dolce [illegible].
Chieri, 4. — Legna forte, al Mg. da L. [illegible] — Legna dolce da L. [illegible].

POLLAME, UOVA E BURRO

Alessandria, 3. — Lardo al Kg. L. [illegible] — Burro al chilogramma da L. [illegible] — Latte al litro, L. [illegible] — Olio d'oliva, 1.a qualità, al quint. da L. [illegible], 2.a qualità da L. [illegible] — Uova fresche, alla dozzina, da L. [illegible].
Asti, 5. — Tacchini, per capo, da L. [illegible] — Faraone, da L. [illegible] — Galline, da L. [illegible] — Capponi, da L. [illegible] — Polli, da L. [illegible] — Anitre, da L. [illegible] — Oche, da L. [illegible] — Conigli, da L. [illegible].
Asti, 5. — Burro, al Kg. da L. [illegible] — Lardo, al Kg. L. [illegible] — Uova, alla dozzina, da L. [illegible].
Bra, 7. — Polli, alla coppia, da L. [illegible] — Galline da [illegible] — Conigli al Kg. [illegible] — Uova fresche, alla dozzina, [illegible].
Bra, 7. — Burro naturale al Kg. L. [illegible] — Burro artificiale [illegible] — Formaggio [illegible] — Olio puro d'oliva [illegible].
Carrù, 4. — Pollame, varie specie e qualità, per capo, da L. [illegible] — Uova per dozzina, da L. [illegible].
Chieri, 4. — Polli, alla coppia, da L. [illegible] — Capponi, da [illegible] — Galline, da [illegible] — Galline faraone, da [illegible] — Piccioni, da [illegible] — Tacchini, al Kg. da L. [illegible] — Anitre, alla coppia, da [illegible] — Conigli, per capo da [illegible] — Uova, alla dozzina, da [illegible].
Chieri, 4. — Burro artificiale, all'etto L. [illegible].

VINO

Alessandria, 3. — Vino rosso, 1.a qualità, in città da L. [illegible] all'ettolitro; 2.a qualità da L. [illegible] — Vino rosso, 1.a qualità al tenimento, da L. [illegible]; 2.a qualità da L. [illegible].
Asti, 5. — Barbera di 1.a qualità, per ettolitro, da L. [illegible] — Barbera, di 2.a qual., da L. [illegible] — Vino da pasto, 1.a qual., da L. [illegible] — Vino da pasto, 2.a qualità, da L. [illegible].
Carrù, 4. — Vino Dolcetto, all'ett. da L. [illegible].
Chieri, 4. — Vino Freisa, all'ettol. da L. [illegible].

Ponzo Giovanni, gerente.

Il Consiglio d'Amministrazione della SOCIETA' TALCO E GRAFITE VAL CHISONE compie il doloroso dovere di annunciare la morte oggi avvenuta in Torino del signor

Roberto de Fernex

suo benemerito Presidente fin dalla fondazione.

I funerali avranno luogo martedì, alle ore 14,45, partendo dal Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele II, Torino.

Pinerolo, 9 febbraio 1919. (A

La Società Anonima JUTIFICIO DE FERNEX annuncia con profondo dolore la morte oggi avvenuta del signor

Roberto de Fernex

suo amato Presidente e fondatore.

I funerali avranno luogo martedì, alle ore 14,45, partendo dal Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele II.

Torino, 9 febbraio 1919. (A

Oggi, alle ore 11, spegnevasi serenamente, munito dei conforti di N. S. Religione il

Cav. Roberto Caleagno

Colonnello di Cavalleria

Costernati per tanta sventura ne danno il triste annunzio: il figlio GUSTAVO PAOLO, Tenente nei Lancieri di Mantova; la sorella MARIA col marito Comm. VINCENZO GABIAZZO e figli; il fratello AUGUSTO e Consorte; lo zio Tenente Generale CARLO FELICE RACAGNI, Senatore del Regno, e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo martedì, 11 febbraio, alle ore 10, partendo da via Nizza, 14.

Torino, 9 febbraio 1919.
(Via Maria Vittoria, 35).

(Pompe funebri Gentil.

Appena cinquantenne, dopo una vita intemerata di studio e d'esercizio professionale, con anima d'apostolo e mente di scienziato, spegnevasi, oggi, all'una, per polmonite, ribelle alle cure più illuminate ed amorevoli, il

Dottor ROBERTO MUGGIA

MEDICO MUNICIPALE

Specialista in Ostetricia e Malattie delle donne

Nell'angoscia, pari alla grandezza della perdita, ne danno il triste partecipazione: le sorelle: ROSETTA OVAZZA, MARIETTA LEVI e AMALIA NORZI; i fratelli: Ing. SALVATORE, Dottor GIUSEPPE ed ERNESTO, Chimici-Farmacisti, Cav. Avv. NAPOLEONE, Consigliere della Corte d'Appello di Milano; le cognate: ERNESTA SACERDOTE, ADELAIDE COLOMBO, VITTORINA COEN; i cognati: OVAZZA EZECHIA, LEVI GIULIO, NORZI ELIA; le nipoti, i nipoti ed i congiunti tutti, riconoscenti del mesto pensiero di rimpianto, che chiunque abbia concesso all'amatissimo Estinto, mandere alla sua memoria: Luce perenne di bontà e di civili virtù.

I funerali, in forma civile e senza fiori, secondo il desiderio del Defunto, avranno luogo domani, lunedì, alle 14,45, partendo dalla casa d'abitazione via Rossini, N. 21, e proseguendo per l'Ara Crematoria.

Si dispensa dalle visite e non si mandano partecipazioni personali.

Torino, 9 febbraio 1919. (A

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente sopportate, munito di tutti i conforti religiosi, rendeva la sua mite anima a Dio

Cordero Carlo

d'anni 58

Colpiti sotto il dolore immenso, ne danno il triste annuncio la moglie PRISILLA COSOLA, la figlia ROSETTA, Piccola Suora dei Poveri, ENRICA col marito avv. DEMETRIO COSOLA, il figlio GIOVANNI con la consorte BIANCA VIANO col piccolo CARLO, ch'egli tanto adorava, ed i parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo lunedì 10 corr. alle ore 16,45, partendo da via Alfieri, 20. Non si mandano partecipazioni personali, si dispensa dalle visite e si ringrazia fin d'ora quanti vorranno rendere al caro Estinto l'estremo tributo di affetto.

(Pompe funebri Gentil.

Ieri, alle ore 23,15, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, circondato dai suoi cari, spegnevasi

BIORA ANGELO

d'anni 60

Coll'animo straziato ne danno annunzio le figlie IDA col marito CLEMENTE GIORDANA e figlio, ELISA col marito GIUSEPPE BERARDO e figlio, ROSITA-TERESINA col marito LUIGI COSTA e bimba, OLINDA; le sorelle, cognati, zie, cugini e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo il giorno 10, alle ore 14,15, partendo da via Francesco Lanfranchi, n. 2.

Si ringrazia fin d'ora le gentili persone che prenderanno parte al mesto corteo.

Torino, 9 gennaio 1919.

(Pompe funebri Gentil.

Dopo atroci sofferenze ritornava ieri a Dio, munita dei conforti religiosi, l'anima bella e buona di

Labousierre Maddalena ved. Massano

d'anni 30

e andava a raggiungere il marito dopo non ancora quattro mesi dalla perdita dolorosa, lasciando inconsolabili in tanto strazio l'adorata bimba ANGIOLINA; il fratello GIUSEPPE, colla consorte e bimbi; le sorelle ANNETTA in MUSSA, GIUSEPPINA in BARDINA colla bimba; i cognati MASSANO e DAVICO colle rispettive famiglie; gli zii, le zie, nipoti, cugini e parenti tutti, che ne danno il mesto annunzio.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì, alle ore 16, partendo da via Salengero, 10.

Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che si associeranno al nostro dolore. (A

La Famiglia del compianto (A

Ignazio Recanzone

vivamente ringrazia tutte le gentili persone che hanno preso parte al loro immenso dolore, sia intervenendo ai funerali del loro caro estinto, sia inviando dei fiori. E mentre comunica che alle ore 10 di giovedì, 13 corr., nella chiesa del Carmine verrà celebrata una messa in suffragio dell'estinto, ringrazia fin d'ora tutti i buoni che vorranno intervenirvi.

Stamane, alle ore 2, dopo una vita dedicata interamente ai suoi figli, si spegneva serenamente in mezzo a loro, munita dei conforti religiosi,

Damiani Bartolomea ved. Perelli

d'anni 75

Desolati per la perdita di tanto tesoro d'affetto, ne danno l'annuncio i figli: EMILIO, Ricevitore del Registro, con la moglie CRISTINA BURLOTTO e la figlia ADA; PIETRO, con la moglie CATERINA DE BARBIERI e le figlie ANGIOLINA e CARLA; GIANNOTTO, Ragioniere di Prefettura, coi figli ALFREDO e LUCIANO.

I funerali avranno luogo in Castellamonte il 10 corrente, alle ore 15.

Il presente serve di partecipazione personale.

Castellamonte, 9 febbraio 1919. (A